

PROGRAMMA ELETTORALE

2023 - 2028



PROGRAMMA ELETTORALE

2023-2028

CANDIDATA SINDACO ANNA GARUCCIO

Collegata alla LISTA “la mia Trapani”

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 28-29 MAGGIO 2023

INDICE

Premessa	5
----------------	---

CAP.1 ECONOMIA LAVORO

1.1 <i>La casa di vetro</i>	8
1.2 <i>Le Risorse Umane</i>	9
1.3 <i>Servizi al cittadino - La Carta dei Servizi</i>	10
1.4 <i>Spendiamoli insieme</i>	12
1.5 <i>Riduzione degli sprechi</i>	13
1.6 <i>Le Risorse economiche</i>	14
1.7 <i>Il Piano di manutenzione ordinario e straordinario</i>	15

CAP.2 L'AMBIENTE

2.1 <i>L'Acqua e l'erogazione</i>	16
2.2 <i>La Qualità dell'aria</i>	18
2.3 <i>Il Verde Pubblico</i>	18
2.4 <i>Censimento delle terre incolte e abbandonate</i>	19
2.5 <i>I Rifiuti</i>	20
2.6 <i>Illuminazione Intelligente</i>	24

CAP.3 IL TERRITORIO

3.1. <i>La Città' e le sue Frazioni</i>	26
3.2. <i>Piano Regolatore Partecipato</i>	26
3.3 <i>Assetto Urbanistico</i>	26
3.4 <i>Rigenerazione dei Beni Comuni</i>	28
3.5 <i>La Valorizzazione dei Beni Culturali</i>	28
3.6 <i>Rigenerazione urbana. La città si (Ri) fa bella</i>	33
3.7 <i>La città aperta (asse nord-sud). Spostamento della Stazione Centrale</i>	34
3.8 <i>Aree a misura di giovani</i>	37
3.9 <i>Piazza Vittorio</i>	38
3.10 <i>La Qualità della città. Il verde pubblico – Parco Urbano</i>	38

<i>3.11 Gli amici a quattro zampe: Aree per la sgambatura dei cani, canile municipale e colonie feline.....</i>	<i>39</i>
<i>3.12 Una città senza barriere.....</i>	<i>41</i>
<i>3.13 Il Piano del colore.....</i>	<i>42</i>
<i>3.14 La qualità della città. La rete fognaria – Il caso di Villa Rosina</i>	<i>43</i>
<i>3.15 La mobilità sostenibile.....</i>	<i>44</i>
<i>3.16 La Sicurezza.....</i>	<i>47</i>
<i>3.17 Delocalizzazione del Mercatino del giovedì di Piazzale Ilio.....</i>	<i>48</i>
<i>3.18 Città ciclabile e della Vita a piedi.....</i>	<i>48</i>
<i>3.19 Manutenzione di strade e marciapiedi.....</i>	<i>49</i>
<i>3.20 Piano di riorganizzazione della sosta.....</i>	<i>49</i>
<i>3.21 Il Cimitero Comunale.....</i>	<i>50</i>
<i>3.22 il Mare e le Spiagge – la Posidonia.....</i>	<i>51</i>
<i>3.23 La Riqualificazione della Litoranea nord.....</i>	<i>53</i>
<i>3.24 Frazioni e Quartieri.....</i>	<i>54</i>
<i>3.25 La Riserva delle Saline</i>	<i>55</i>
<i>3.26 La Toponomastica</i>	<i>55</i>

CAP.4 POLITICHE SOCIALI DELLE GENERAZIONI E DELLA VITA ALLA PARI

<i>4.1 Le Politiche Sociali.....</i>	<i>56</i>
<i>4.2 La Scuola e l'Università.....</i>	<i>57</i>
<i>4.3 Le Strutture Scolastiche</i>	<i>58</i>
<i>4.4 La Gestione degli Impianti Sportivi e la Promozione degli Eventi.....</i>	<i>59</i>
<i>4.5 La Salute</i>	<i>60</i>
<i>4.6 Pari Opportunità.....</i>	<i>63</i>
<i>4.7 Servizi alla Persona e alla Famiglia</i>	<i>65</i>
<i>4.8 Il Lavoro di Cura</i>	<i>67</i>
<i>4.9 La Città dei Diritti per Tutti.....</i>	<i>68</i>
<i>4.10 L'Infanzia</i>	<i>68</i>
<i>4.11 Gli Anziani</i>	<i>69</i>
<i>4.12 La Disabilità.....</i>	<i>75</i>

<i>4.13 Promuovere iniziative</i>	<i>77</i>
<i>4.14 Social Housing e Social Hub</i>	<i>78</i>
<i>4.15 La Banca del Tempo.....</i>	<i>78</i>

CAP.5 UN TERRITORIO DA VALORIZZARE

<i>5.1 Turismo</i>	<i>80</i>
<i>5.2 Porto e Aeroporto.....</i>	<i>82</i>
<i>5.3 Comercio e Artigianato</i>	<i>84</i>
<i>5.4 Politiche Culturali</i>	<i>86</i>
<i>5.5 Le Partecipate e i lavori “in house”</i>	<i>89</i>
<i>5.6 Servizi intercomunali – primo passo verso la Grande Città.....</i>	<i>90</i>

Premessa

Guardo “ la mia Trapani” e non la riconosco.

Esprimo nell’immediato quello che considero essere il mio desiderio maggiore, che consiste nel riportare Trapani allo splendore di un tempo, alla sua grandezza di città, dove al suo interno pulsava una vita attiva di quotidiano lavoro di alta qualità che per la sua magnificenza l’ha resa famosa in tutto il mondo. Penso al grande patrimonio artistico dei nostri maestri corallai. Sono innumerevoli le fonti degli scrittori antichi che esaltano la storia della nostra Trapani trasferendo ai posteri un passato glorioso fin dalle sue origini. “*Bianca come una colomba posata sulle acque del mare*” fu il paragone attraverso cui Ibn Gubayr, geografo arabo vissuto alla corte dei re normanni, fece conoscere Trapani al mondo allora conosciuto. Una città dotata di grande bellezza e di grandi traffici commerciali.

Trapani deve certamente la sua importanza al porto.

La posizione geografica strategica, al centro nelle rotte del Mediterraneo ha permesso che la nostra amata città diventasse, nell’arco della storia, punto di riferimento delle più importanti città costiere, tanto da ospitare i consolati delle Repubbliche Marinare. Tale era la sua affermazione nello scacchiere geopolitico da essere innalzata a “porto dei Re” in epoca aragonese.

Allo sviluppo del porto contribuì’ anche la lavorazione del sale, che le fonti antiche ci indicano risalire alla stessa fondazione della città. L’oro bianco era infatti elemento di attrazione e punto di forza per i lunghi viaggi nel Mediterraneo.

Trapani nella storia ha mostrato, con assoluta certezza, tutta la sua vocazione cosmopolita. Tralasciamo tuttavia le vicissitudini vissute dalla nostra città nell’arco dei secoli con momenti alterni di gloria riconosciuta e di profonda depressione, per arrivare ai giorni nostri in cui paradossalmente la bella città bagnata dai due mari sta vivendo il suo periodo peggiore sia dal punto di vista politico, amministrativo, economico, culturale.

La pandemia di questi ultimi anni ha poi mostrato con violenza tutte le facce della sua fragilità.

Il programma politico-amministrativo che sarà delineato nei prossimi capitoli ha il nobile obiettivo di riportare, nel limite del possibile, la nostra città alla dignità di un tempo anche recente, e rappresenta l’impegno della nuova amministrazione nei confronti dei cittadini e, contemporaneamente, il riferimento per questi ultimi, affinché possano con chiarezza

seguirne il percorso, essendo posti nelle condizioni di conoscere quali siano gli obiettivi che tutti assieme si intendono raggiungere e le strategie operative per renderli concreti. Il momento non è dei più felici ma sono convinta che, per ciò che ci riguarda, se lavoriamo insieme spinti dall'amore per questa terra di cui facciamo parte, che per bellezze naturali, specificità, monumenti, reperti archeologici, non è di certo seconda a nessuno, saremo in grado di compiere fondamentali trasformazioni pur nel rispetto delle grandi tematiche attuali che investono tutto il nostro paese e l'Europa intera, e nel dire ciò mi riferisco specificatamente alla salvaguardia dell'ambiente, al risparmio energetico, allo sviluppo delle possibilità lavorative specie per le donne e per i giovani, senza tralasciare la valorizzazione delle potenzialità del porto di Trapani che deve essere incrementato dal punto di vista commerciale ed industriale, oltre che al turismo.

Trapani ha tutto il diritto di tornare ad essere polo di riferimento commerciale nel Mediterraneo, con una apertura verso i mercati orientali.

La città, secondo il mio parere, deve essere valorizzata come luogo dei beni culturali che sa esprimere.

C'è la piena consapevolezza di dover intraprendere un percorso di ricostruzione che dovrà in primo luogo interessare la parte interna che riguarda la riorganizzazione della macchina comunale, e dovrà poi procedere con una programmazione mirata, per recuperare quanto era già stato avviato pur definendo nuovi progetti. La storia degli ultimi cinque anni di amministrazione, che non è il caso di ripercorrere, ha mostrato una inversione di tendenza rispetto quello slancio auspicato da tutti cittadini che la città aveva intrapreso nel suo percorso di sviluppo. Risulta oggi del tutto evidente la necessità di recuperare i beni culturali, i progetti, e necessario proporre nuove iniziative, delineare una nuova strada che persegua la via del bene comune, una strada certamente costellata da innumerevoli difficoltà molte delle quali causate da un'amministrazione manifestamente poco adatta al ruolo ricoperto.

Siamo consapevoli delle difficoltà da affrontare tuttavia si ritiene che con volontà, impegno, competenza e amore sarà possibile tirare fuori dal guado in cui la città è stata lasciata negli ultimi cinque anni e riavviare un programma di rinascita che sia il punto di partenza per la nostra amata città, e non una breve parentesi come spesso è accaduto.

Basta con la politica di pretestuosi compromessi che guarda caso è sempre stata a favore di terzi e a danno di Trapani.

La politica ha il dovere di tutelare i diritti di tutti senza distinzione.

Trapani deve rinascere e riappropriarsi di quel ruolo centrale che per secoli l'ha vista protagonista. Il vero politico deve uscire dei palazzi, camminare in mezzo alla sua gente, sporcarsi le mani nel senso più nobile del termine. E ciò deve accadere sempre, non solo in vista delle tornate elettorali. Ciò è possibile attraverso la ricostituzione del principio della solidarietà sociale che è fondamento primo della vita di una città e come tale è il presupposto fondamentale per la pace.

Il nostro impegno è quello di restituire alla politica la nobiltà di un tempo, quando essa serviva per il bene della collettività e mai per i meri interessi di pochi soggetti.

L'amministrazione si identificherà e promuoverà alcuni valori condivisi, a partire dai principi repubblicani espressi nella Costituzione Italiana, quale bussola di riferimento. La futura amministrazione si riconosce nell'Unione Europea, nell'antifascismo, nel contrasto ai populismi, alla disinformazione, ai comportamenti antiscientifici e alle politiche d'odio. Attua i diritti civili tramite la loro applicazione pratica, promuove l'affermazione della legalità, la protezione dell'ambiente naturale, il diritto alla salute, della partecipazione, dell'essere comunità e della sicurezza. L'amministrazione è protesa all'innovazione digitale, sociale, urbanistica e disponibile agli investimenti pubblici e privati, senza pregiudizi e posizioni aprioristiche, approfondendone le prospettive in attenzione al beneficio pubblico e alla comunità locale. L'amministrazione, attraverso appositi tavoli di concertazione, sensibilizzerà gli enti sovraordinati alla soluzione delle questioni che investono la comunità trapanese e che non dipendono dalla sola volontà dell'ente locale. Obiettivo è quello di accrescere il pregio e fare il bene del territorio.

1. ECONOMIA LAVORO

1.1 *La casa di vetro*

Legalità e trasparenza dovrebbero essere la condizione naturale di ogni Pubblica Amministrazione. Esse costituiscono un requisito fondamentale che non andrebbe neppure posto in evidenza se consideriamo che ogni azione di un amministratore pubblico e di una amministrazione che operano in nome e per conto dei cittadini ha il dovere di essere improntata nel rispetto delle leggi. Il Comune deve essere una casa di vetro e il cittadino messo nelle condizioni di operare un controllo diffuso sull'operato del Comune insieme all'utilizzo delle risorse economiche e finanziarie da esso gestite. È importante che ogni singolo cittadino abbia il diritto di esercitare il controllo sulla pubblica amministrazione. Esistono norme specifiche che impongono l'attuazione del principio della trasparenza, inteso come "accessibilità totale" alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni (d. lgs 14 marzo 2013, n. 33). In atto il sito internet del Comune di Trapani è conforme alla Bussola della Trasparenza e rispetta i parametri del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33. Tuttavia si ritiene che L'Amministrazione debba utilizzare in maniera migliore e funzionale le nuove forme tecnologiche per favorire il confronto con i cittadini fornendo loro risposte utili in tempi celeri. Al contempo l'Amministrazione che si propone intende puntare al necessario potenziamento dei servizi al cittadino, attraverso le reti informatiche, i servizi collegati alla carta di identità elettronica, e la facilitazione dell'utilizzo della identità digitale SPID per cittadini ed aziende, l'incremento dell'uso della PEC per le comunicazioni con i cittadini e tra gli Enti affinché ogni cittadino sia in grado di ricavare dal sito stesso gli atti necessari. Il tutto per snellire il lavoro degli uffici garantendo ai cittadini i dovuti servizi senza che sia loro necessario peregrinare da un ufficio all'altro al fine di ottenere una semplice autorizzazione.

Parallelamente si intende intervenire tramite i PUC (progetti di utilità collettiva), pur tra lentezza e mille difficoltà, utilizzati per attività di interesse pubblico. In questo modo è possibile coprire o incrementare una serie di piccoli servizi come ad esempio l'apertura del Cimitero Comunale che da anni paga lo scotto della carenza di personale. Il Cimitero del Comune di Trapani infatti segue da tre anni l'orario di rientro degli uffici comunali e non le esigenze cimiteriali.

Alla base del concetto di reintegro sociale vi sono senza dubbio le possibilità di recupero offerte all'interno del mercato del lavoro nei riguardi di detenuti ed ex detenuti, considerando

che la dimensione professionale può condurre alla rieducazione degli individui, finalità ultima delle misure detentive. Proprio per questa ragione, le istituzioni carcerarie e le associazioni propongono con continuità progetti e iniziative che intendono formare le persone che hanno scontato o stanno scontando una pena detentiva, al fine di sfruttare il tempo a disposizione subito e in seguito le nuove competenze acquisite. Per tale motivo si intende contribuire al recupero sociale di costoro attraverso progetti al servizio del Comune di Trapani come ad esempio il servizio di pulizia e spazzamento stradale e di diserbatura delle aiuole e dei marciapiedi

1.2 Le Risorse Umane

Come ogni azienda che si rispetti è necessario porre attenzione all'organizzazione della macchina amministrativa. La situazione economica in cui versa il Comune di Trapani non è delle migliori.

La nuova amministrazione ha il dovere di dare un nuovo riassetto organizzativo al Comune pur nei limiti posti dalle norme sulle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni per quanto riguarda nuove assunzioni ed in linea con le indicazioni delle più recenti leggi di equilibrio finanziario degli enti locali. Si tratta di un intervento fondamentale per riattivare meccanismi, procedure che sono, in atto, farraginosi o totalmente fermi. Il Comune di Trapani necessita di una nuova ridefinizione del Regolamento degli Uffici ed un aggiornamento della Dotazione Organica che sia in linea con le nuove competenze e professionalità necessarie per rendere efficiente il Comune. Tale obiettivo può e deve essere conseguito in sinergia con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze aziendali per gli aspetti di loro competenza, ma nel pieno dell'autonomia e della responsabilità che competono alla amministrazione. E tale necessità riguarda anche il reperimento dei Vigili urbani che non può attendere l'espletamento dei concorsi. Il personale va pertanto integrato con urgenza poiché si è ridotto in un numero tale da non poter rassegnare neanche i servizi ordinari comportando un danno per i cittadini che molto spesso hanno richiesto invano l'intervento della polizia municipale. Si ritiene che attivare la **Mobilità** e in ultima istanza le richieste di **Trasferimento in Comando** in sinergia con i comparti sindacali costituiscano il percorso più opportuno per integrare la carenza delle risorse umane, pervenendo così velocemente al risultato. Se si vuole che il Comune ritorni ad essere una macchina efficiente è necessario integrare le figure indispensabili al momento sottorganico. Si pensa anche alla

Riorganizzazione della dotazione organica e della dirigenza, anche attraverso la nomina di dirigenti di altri comuni con la formula dello "Scavalco"

1.3 Servizi al cittadino - La Carta dei Servizi

La Carta di qualità dei servizi è uno strumento mediante il quale il Comune di Trapani dovrà fornire ai propri utenti informazioni di vario tipo sui servizi erogati nei diversi ambiti comunali e delle Partecipate, allo scopo di favorire il rapporto diretto con l'utenza e informare in modo trasparente e completo circa l'offerta dei servizi e il loro utilizzo. La Carta di qualità dei servizi regola i rapporti fra la Pubblica Amministrazione e i suoi utenti in un'ottica di trasparenza e di rispetto dei reciproci diritti e doveri.

Oltre ad essere una "guida ai servizi", la Carta è anche un "patto" attraverso il quale si pongono le basi di un rapporto tra l'Ente pubblico e i cittadini basato sul confronto e la fiducia.

La Carta dei Servizi rappresenta un'opportunità formidabile per lo sviluppo e il consolidamento di approcci di Qualità all'interno della Pubblica Amministrazione. La Carta infatti è già in se stessa un percorso di Qualità. Realizzando la Carta dei Servizi, l'organizzazione si sintonizza sulle aspettative del cittadino in termini di Qualità del servizio erogato; stabilisce e formalizza lo standard qualitativo minimo sotto al quale si impegna a non scendere; si dota di una serie di indicatori per poter comunicare, quantificare e misurare la Qualità del servizio erogato; si impegna infine al miglioramento continuo degli standard. La Carta dei Servizi è anche un esercizio di trasparenza: attraverso la Carta infatti l'organizzazione comunica apertamente ai cittadini i propri obiettivi in termini di Qualità del Servizio, dice quali tra questi sono stati raggiunti e in che misura, spiega quali verifiche sono state condotte e qual è il proprio impegno per migliorare in futuro le proprie performance. Se correttamente elaborata, la Carta dei Servizi assume tutte e due le funzioni sopra citate: è guida ai servizi, ma soprattutto un documento di impegno dell'Amministrazione nei confronti dei clienti cittadini. Il ruolo fondamentale della Carta infatti è quello di essere una sorta di "patto contratto" che l'Ente pubblico stipula con i suoi clienti/cittadini dichiarando i propri obiettivi, riconoscendo specifici diritti del cliente/cittadino, garantendo determinati livelli di qualità, modalità e tempi del servizio, prevedendo la possibilità di reclami e di eventuali rimborsi agli utenti. In questi termini la Carta rappresenta uno strumento fondamentale e strategico per qualsiasi percorso per la Qualità. Fondamentale perché

rappresenta un punto di partenza e un punto di arrivo. La Carta, infatti, può considerarsi come un processo circolare: parte dal cittadino, dall'espressione dei suoi bisogni e delle sue aspettative, e torna al cittadino, con la garanzia degli impegni assunti dall'Amministrazione e la soddisfazione delle sue aspettative. Strategico perché la Carta è da un lato uno strumento di garanzia per i cittadini e per i nostri interlocutori di riferimento, dall'altro uno strumento per migliorare continuamente il nostro lavoro, i servizi che offriamo, gli obiettivi che ci poniamo. In questi termini, la Carta diventa anche uno strumento di autovalutazione del nostro lavoro e di misurazione dei risultati raggiunti. La Carta dei Servizi deve perciò essere guidata dalla corretta definizione di qualità, ossia della qualità intesa come rapporto fra la prestazione del servizio offerto e le aspettative del nostro cliente/ cittadino. In questo senso la Carta si pone dunque due obiettivi: 1. dare garanzie ai cittadini rispetto alla soddisfazione delle loro aspettative e rispetto agli standard minimi di servizio garantito 2. promuovere il miglioramento continuo in termini di attività e risultati raggiunti.

In questo senso, la Carta è uno strumento che si inserisce in un sistema più ampio per la qualità. Tale sistema comprende:

- Le Indagini di **Customer Satisfaction**. Tali indagini sono finalizzate a conoscere sia come i cittadini/clienti valutano il servizio erogato sia quali sono le aspettative degli stessi rispetto a quel servizio: il gap fra la percezione del servizio e le aspettative dei cittadini/clienti consente inoltre di individuare le aree critiche nell'erogazione del servizio. Inoltre le indagini consentono di mettere a punto gli "indicatori esterni" che forniscono una misura della percezione dei cittadini sulla qualità.
- Gli indicatori di prestazione correlati ai bisogni dei cittadini. Gli standard, definiti a partire dalle esigenze dei cittadini, consentono la verifica della qualità offerta e il rispetto del livello garantito, configurando anche un obiettivo per il miglioramento. Inoltre consentono una misura oggettiva delle prestazioni dell'Ente, anche senza la consultazione diretta dei cittadini.
- Le attività di miglioramento dei processi: una volta definiti gli standard da garantire, occorre mettere in moto tutte quelle azioni tese a raggiungere questi standard e a migliorare le performance.

1.4 Spendiamoli insieme

Il Comune di Trapani da due anni a questa parte è privo dei Bilanci, documento principe per gli Enti Locali. La futura Amministrazione dovrà pertanto necessariamente accertare la condizione economica-finanziaria, previo accertamento dell'ammontare dei debiti "fuori bilancio".

Tuttavia, alla luce del coinvolgimento che questa Amministrazione vorrebbe dare ai cittadini trapanesi, si propone l'introduzione del bilancio sociale e bilancio partecipativi, visti come strumenti propedeutici e di supporto alla redazione e predisposizione del bilancio preventivo del Comune.

La democrazia partecipata è un modello di procedura politica che punta all'inclusione, alla collaborazione e ad un rapporto trasparente fra istituzioni e società civile. L'idea è quella di attribuire alla cittadinanza una diretta responsabilità nell'esercizio (anche parziale) del potere pubblico nelle sue varie forme: assumere decisioni, fare proposte, gestire un bene pubblico, organizzare un servizio o monitorare e valutare l'attuazione di politiche pubbliche. Il tentativo è quello di andare oltre la delega totale del potere ai rappresentanti politici eletti, ma per contro ciò non significa un esercizio esclusivo da parte dei cittadini. La democrazia partecipata si basa piuttosto sul principio di una relazione interattiva, collaborativa o anche costruttivamente conflittuale, fra soggetti pubblici e società civile finalizzato al perseguimento dell'interesse generale.

L'idea della democrazia partecipata ha radici antiche ma si diffonde nel lessico politico contemporaneo a partire dagli anni '70 del secolo scorso per poi ritornare nei decenni successivi mutando e precisando il proprio significato. Negli anni '70 la democrazia partecipata era ancora finalizzata al superamento, o alla radicale trasformazione, dei sistemi rappresentativi, nelle esperienze più recenti essa designa piuttosto la richiesta di spazi di autonomia della società civile in seno a procedure istituzionali riconosciute. Da modello alternativo ai sistemi democratici di rappresentanza diventa dunque invece una forma di integrazione delle istituzioni rappresentative per redistribuire il potere all'interno della società e "democratizzare la democrazia".

La democrazia partecipata, per contro, prevede sempre un'interazione tra società civile e istituzioni per definire le scelte che verranno prese e non prevede necessariamente l'assunzione diretta di decisioni vincolanti. Dopo un confronto strutturato tra società e istituzioni spetta a queste il compito di ratificare le scelte. In democrazia partecipata si

prevedono sempre meccanismi relazionali affinché i rappresentanti eletti siano permeabili e responsabili rispetto alle richieste della cittadinanza, come l'obbligo di valutare e discutere entro tempi certi le proposte della cittadinanza o la prassi "diniego motivato" per la quale le istituzioni giustificano pubblicamente – se possibile con dati trasparenti e verificabili – le ragioni della mancata ricezione delle proposte dei cittadini.

A partire dagli anni '90 in Italia, si è cominciato a parlare di democrazia partecipata soprattutto in relazione al metodo dei bilanci partecipativi. A partire dai bilanci partecipativi, le pratiche di partecipazione si devono diffondere in molti altri settori della governance municipale: dalle forme strutturate di coinvolgimento civico nella definizione della spesa pubblica, a forme più fluide di procedure consultive, come quelle per la redazione dei piani regolatori o di altri strumenti di pianificazione urbanistica. Si considerano parte della governance partecipativa i percorsi di progettazione e gestione integrata di spazi pubblici; fanno parte di questo campo, infine, anche le attività di monitoraggio e valutazione della spesa pubblica e tutte quelle attività di accountability e trasparenza che prevedono il coinvolgimento civico.

1.5 Riduzione degli sprechi

Per sostenere la politica della riduzione degli sprechi occorrono nuovi riferimenti e modelli organizzativi e gestionali.

Un'esigenza che appare non rinviabile per la futura Amministrazione è ridare centralità alla competenza anche nella nomina degli assessorati. Assessori competenti permettono una riduzione della spesa a vantaggio di consulenze esterne.

E' pertanto necessario ripensare le funzioni stesse della Pubblica Amministrazione e dotarsi di competenze in grado di supportare le nuove sfide che attendono tutti gli apparati amministrativi.

In linea con tale esigenza, la futura Amministrazione deve evitare l'aumento dei consigli di amministrazione. Ecco perché la scelta delle risorse umane deve avvenire con trasparenza, introducendo modalità pubbliche di esame preventivo delle competenze, di affidamento di precisi mandati, di verifica dell'operato. Devono essere pubblicizzati incarichi, profili e compensi dei soggetti coinvolti nelle gestioni dirette e indirette a responsabilità comunale.

La concessione a terzi dei beni immobili del Comune di Trapani, previa trasparente manifestazione di interesse, non deve in nessun caso determinare un aumento dei costi del

servizio, diretti o indiretti a carico del cittadino, questa deve essere revocata a fronte di gestioni più convenienti ed efficienti.

Queste azioni devono essere rivolte a favore dell'intera collettività evitando costi ingiustificati a carico della stessa e aumentando l'offerta dei servizi a essa rivolti.

1.6 Le Risorse economiche

Le risorse economiche sono indispensabili per garantire il programma che si propone e per guidare il Comune di Trapani.

Innanzitutto è necessario smentire uno degli argomenti maggiormente posti all'attenzione dei cittadini negli ultimi cinque anni, probabilmente per nascondere incapacità politiche ed amministrative. Non è vero che il Comune non abbia risorse a disposizione. E' semmai vero che le risorse, insieme alla contrazione dei trasferimenti statali e regionali, sempre più cospicua, imponga una programmazione oculata. Gravi debiti sono stati creati dalla uscente Amministrazione per l'acquisto di acqua. Il Comune di Trapani nel corso dei cinque anni trascorsi ha acquistato da Sicilacque 5.528.401,04 € di acqua. Cifra scaturita per lo più dalla mancata manutenzione dei pozzi, molti dei quali erano stati lasciati in disuso per diversi anni e la cui riparazione nello scorso mese di giugno dell'anno 2022 è costata appena 73.000 €. L'esperienza insegna che quando i pozzi di Bresciana vengono correttamente mantenuti, la sorgente è in grado di distribuire e saziare tutto il fabbisogno idrico dei trapanesi senza ricorrere né all'acqua di Sicilacque né alle autobotti private pagate dai cittadini. Bisogna a tal riguardo revisionare gli accordi stipulati tra il Comune di Trapani e Sicilacque .

A parte alcuni servizi che secondo la legge devono essere ricoperti dalle tasse dei contribuenti cittadini, la nuova amministrazione è ben consapevole della situazione finanziaria dell'Ente e, proprio in dipendenza di ciò, intende definire un programma che possa prioritariamente sfruttare le opportunità offerte dai finanziamenti dell'Unione Europea (programmazione 2021-2027), PNRR e da tutti i contributi utili al miglioramento qualitativo della città di Trapani.

È opportuno sottolineare che per raggiungere tali obiettivi occorre innanzitutto redigere dei progetti esecutivi, quelli già esistenti e lasciati in questi ultimi anni nei cassetti e quelli da realizzare ex novo.

Alla luce di quanto espresso, di fondamentale importanza per il reperimento delle risorse economiche sembra essere la realizzazione di un apposito **Ufficio utile al reperimento delle**

risorse finanziarie Europee esterne al bilancio. L'ufficio suddetto, inserito nell'ambito del settore ai Lavori Pubblici, sarà costituito da dipendenti comunali e da **consulente a titolo gratuito** esperto del settore di comprovata esperienza a cui affidare il coordinamento e la direzione.

1.7 Il Piano di manutenzione ordinario e straordinario

In un periodo di crisi occorre utilizzare tutte le risorse economiche disponibili per fare ripartire gli investimenti, riducendo il rientro del debito a quanto strettamente necessario. Il piano indirizzerà la manutenzione degli edifici comunali (es. scuole, luoghi di aggregazione, beni culturali) e della rete viaria (vedere piano mobilità). Il piano verrà abbinato ad un cronoprogramma e monitorato in itinere con mappa pubblica geolocalizzata sullo stato delle opere, imponendo alle aziende lo stretto rispetto dei tempi.

2. L'AMBIENTE

2.1 L'Acqua e l'erogazione

Il Comune di Trapani è proprietario di tre sorgenti: pozzo Madonna, Balata Inici e Bresciana. Pozzo Madonna eroga al giorno circa 17 l al secondo e ha una potenza idrica di 26 l al secondo. La sorgente di Bresciana è caratterizzata da 18 pozzi nominati TR e suddivisi in 13 aree. I Pozzi, da TR 1 a TR 13 sono ubicati in diverse aree e in alcune di esse sono presenti da due a tre pozzi. Motivo per il quale il numero progressivo procede da TR 1 a TR 13 pur contando 18 pozzi. Bresciana ha una potenza idrica pari a 220 L/S. Per quanto concerne la sorgente di Bresciana, l'esperienza maturata negli anni all'interno dell'amministrazione comunale ha permesso di valutare che un'adeguata e costante manutenzione della sorgente di Bresciana consenta un adeguato apporto idrico al serbatoio di San Giovannello da cui viene emunta l'acqua erogata ai trapanesi. Come scritto precedentemente, i 5.528.401,04 € di debiti creati nei confronti di Sicilacqua nel corso dei cinque anni dell'amministrazione uscente sono frutto per la maggior parte di una mancata manutenzione dei pozzi. Prova ne è il fatto che in presenza di un'adeguata manutenzione i pozzi riescono ad erogare una sufficiente quantità di acqua anche nel mese di agosto quando in città è presente un gran numero di turisti e ad opinione comune è maggiore la quantità di acqua che si consuma nelle famiglie trapanesi.

Appare indispensabile attivare le procedure per giungere alla completa informatizzazione e automatizzazione del sistema idrica urbano attraverso il telecontrollo delle valvole e delle saracinesche di apertura e chiusura dei flussi idrici. L'acqua non sarà e non dovrà più essere distribuita "manualmente" come accade ancora oggi, bensì attraverso un sistema altamente tecnologico.

I pozzi del Comune di Trapani, in particolare quelli di Bresciana, dovranno essere dotati di telesorveglianza, sia per gli aspetti prettamente tecnici di pompaggio e rilancio dell'acqua, sia per gli aspetti legati alla sicurezza dell'impianto che è, purtroppo, spesso oggetto di furti ed atti di vandalismo. Le condizioni della sorgente di Balata Inici non garantiscono il suo utilizzo a causa delle condizioni vetuste della condotta idrica di gran lunga più obsoleta rispetto a quella di Bresciana. Tuttavia bisognerebbe evitare che i pozzi si insabbiano determinandone il mancato utilizzo. Servirebbe pertanto un intervento manutentivo generale che ne determini la ricostruzione dell'intera condotta. Intenzione dell'attuale

amministrazione in uscita sembra essere quella di cedere i pozzi a Sicilacque al fine di consentire la riparazione della condotta cedendo buona parte delle risorse idriche agli usi della stessa azienda a maggioranza privata, che così fornirebbe dell'acqua dei pozzi trapanesi le altre città da essa erogate attraverso convenzione. Questa non risulta essere, a parere della futura Amministrazione, la soluzione migliore. È indispensabile semmai reperire finanziamenti utili alla riparazione della condotta che garantisca il 100% dell'erogazione della sorgente di Inici alla città di Trapani.

L'efficientamento della rete idrica oltre a rappresentare un fatto di civiltà è un requisito indispensabile se si vuole rendere la città attraente dal punto di vista turistico e residenziale. Sembra utile recuperare la quota di finanziamento di spese sulla rete idrica dalle somme destinate all'ATO idrico mai operativo nel comprensorio trapanese eppure destinatario di ingenti risorse finanziarie di fatto sottratte alla disponibilità dei comuni.

Recuperare queste somme può voler dire avviare progettazione e primi stralci degli interventi programmabili nel medio periodo. È necessario pertanto operare sulla condotta di adduzione prevedendo una progettazione ed esecuzione per stralci, affidando strategicamente già nella fase progettuale una realizzazione dell'intervento che contempli l'acquisto delle tubature di ultima generazione (più facili da riparare e con una curva di usura e obsolescenza più ampia delle vecchie condotte) e la loro posa in opera. V'è una ragionevole probabilità che questo tipo di intervento possa produrre sufficienti economie da reinvestire nel comparto idrico del Comune. Si conta in tal modo di recuperare e restituire un buon 40% di acqua che attualmente immesso nella vecchia rete idrica va disperso a causa di macro e micro perdite molto probabilmente causata oltre che da piccole rotture, anche da dannosi allacci abusivi.

La nuova Amministrazione ha intenzione di tutelare in ogni modo e con ogni strumento i pozzi di proprietà dei trapanesi che in nessun modo vuole cedere al gestore unico di turno, semmai esortando la Regione Siciliana nella costruzione di un acquedotto regionale di cui dispongono tutte le regioni anche meridionali. Questo consentirebbe finalmente ai trapanesi e a tutti i siciliani di usufruire dell'acqua corrente, sconosciuta alla nostra terra, nonostante la Sicilia sia ad opinione comune la regione più ricca d'acqua.

Il Servizio idrico dovrebbe garantire un certo numero di fontanelle (oggi solo 5) di acqua potabile e/o di Case dell'Acqua, al fine di tagliare i consumi delle bottiglia d'acqua dai market.

2.2 La Qualità dell'aria

Trapani vive una situazione di vantaggio rispetto molte altre città per quanto concerne la qualità dell'aria grazie al vento e all'aria marina. Tuttavia bisogna agire sulla riduzione dei due principali fattori di produzione dell'inquinamento, il riscaldamento ed il traffico autoveicolare. Per la riduzione dell'inquinamento prodotto dal traffico veicolare si veda il piano di mobilità sostenibile con particolare riferimento all'incremento dell'uso delle biciclette nell'area urbana (es. messa in sicurezza dei percorsi casa scuola), interventi di incentivazione all'uso di mezzi a basso impatto ambientale e piano per la logistica e la distribuzione merci.

2.3 Il Verde Pubblico

Il verde costituisce una vera ricchezza per il nostro paese e per la qualità di vita dei residenti e loro ospiti. E' utile adottare il criterio del "consumo di suolo zero" per favorire il recupero e il riuso delle strutture esistenti con una progettazione sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico supportata da strumenti operativi snelli ed aggiornati. Rivedere il Regolamento Edilizio a cui affiancare il Regolamento Ambientale (poche norme pratiche) e il Regolamento Economico (ad ogni tipologia di intervento corrisponde una riduzione od incentivo fiscale collegati). Si deve anche riattivare il rapporto tra città e campagna. Inoltre occorre tutelare e valorizzare gli elementi paesaggistici di pregio nella dimensione urbana (centro storico, parchi urbani), periurbana (aree agricole, parchi extraurbani) e collinare diffondendone conoscenza, la fruizione e l'attrattività con eventi e iniziative di comunicazione, valorizzando altresì la bio-agricoltura e le energie rinnovabili (sole, acqua, vento, scarti dell'agricoltura). La verifica e valutazione delle azioni intraprese dall'Amministrazione saranno monitorate attivando un Forum permanente in cui i cittadini si sentono coinvolti nelle scelte pubbliche che riguardano la città, il territorio, l'ambiente di vita, il lavoro, i servizi, ed attraverso cui possono indirizzare le loro istanze all'Amministrazione. Il controllo e la tutela idrologica del territorio vanno gestiti in modo da ottenere il massimo risparmio di suolo, la massima sicurezza ambientale, la massima cura dei corsi d'acqua, dei versanti e delle zone instabili, la massima sinergia tra attori pubblici ed attori privati. Perciò effettuare scelte programmatiche organiche e sostenibili, a saldo zero o negativo (per quanto attiene gli interventi di demolizione/nuova costruzione) consente ricadute positive sull'ambiente, sul turismo, sulla qualità della vita. L'obiettivo di azzerare

il consumo di suolo è una priorità urbana, territoriale, ambientale. Per dare maggior forza alle buone prassi sarà utile coinvolgere le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori, al fine di raggiungere e superare l'obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. A questo si aggiungono altri interventi mirati a :

AGGIORNARE il piano sullo stato delle aree verdi che ci fornisca un quadro generale della nostra realtà cittadina evidenziando i punti di forza e i punti deboli con le eventuali criticità collegate,

- AMPLIARE gli spazi gioco attrezzati nei vari parchi di quartiere;
- ADEGUARE ed ampliare la superficie messa a disposizione per lo sgambo cani
- REALIZZARE un'altra area per i cani in centro paese,
- SENSIBILIZZARE i cittadini mediante campagne d'informazione al fine di combattere il malcostume delle deiezioni dei cani non raccolte, soprattutto nelle zone con grande presenza di bambini quali edifici scolastici, parchi, piazze e oratori cercando di individuare chi non rispetta le ordinanze esistenti, con l'ausilio delle telecamere già presenti e con quelle che questa lista civica vuole installare in futuro per una maggior sicurezza dei cittadini.
- COLLOCARE SUL TERRITORIO distributori di sacchetti per deiezioni cani
- AUMENTARE il numero di cestini per raccolta rifiuti a disposizione della popolazione, per limitare l'abbandono di rifiuti sul territorio, con collocazione di cestini intelligenti, compattatori e ricaricabili con energia solare.
- MIGLIORARE il programma di manutenzione ordinaria aumentando la frequenza degli sfalci del manto erboso, implementando la piantumazione.

Verra' confermata la collaborazione con le Guardie Ambientali, considerato anche che il Comune di Trapani di recente con Delibera di Consiglio Comunale ne ha istituito un Regolamento.

2.4. Censimento delle terre incolte o abbandonate

Censimento delle terre incolte e abbandonate di proprietà comunale, avviando un vademecum delle attività progettuali come la raccolta (ad esempio delle olive). Il Comune di Trapani ad esempio detiene delle enormi distese di campi coltivate con oliveti) che rappresenta la prima Fase del processo di supporto alla valorizzazione di immobili e terre

abbandonate di proprietà comunale. In base alla Legge 123/2017, che ha istituito la Banca nazionale delle terre abbandonate ed incolte, il Comune può individuare e censire terreni e aree dismesse, in stato di abbandono, presenti sul territorio, per cederli, previa procedura di evidenza pubblica, in concessione per la realizzazione di progetti di valorizzazione, proposti da soggetti di età compresa tra i 18 e i 40 anni.

2.5 I Rifiuti

La pulizia ed il decoro della città sono esigenze primarie. Esse incidono nella percezione della presenza concreta ed operativa della amministrazione comunale nella vita quotidiana, sono aspetti che rientrano nella ordinaria amministrazione e che, quindi, il cittadino pretende ed ha diritto di pretendere.

La differenza tra la traccia di sporcizia del cittadino privo di senso civico e la traccia di sporcizia dell'Amministrazione è tangibile. La pulizia delle strade e il servizio di diserbatura sono spese coperte dal pagamento della TARI. Da anni i cittadini trapanesi sono costretti a vivere con strade sporche, aiuole selvagge come steppe, marciapiedi impraticabili, anche per gli alberi raramente potati. Per non parlare della scarsa pulizia delle caditoie e delle condotte fognarie che hanno determinato gli allagamenti del 26 e del 29 settembre scorsi.

La futura amministrazione si impegnerà a garantire il servizio nell'interesse generale di ogni singolo cittadino che oggi attraverso l'imposizione comunale, copre il 100% del costo del servizio.

I proventi derivanti dalla TARI devono essere garantiti per la pulizia delle aree pubbliche, per lo spazzamento delle strade, per la pulizia delle aiuole, per la manutenzione della condotta fognaria che non può essere relegata solo alla **Trapani Servizi** che dispone di mezzi manuali e non idonei.

Il sistema della raccolta differenziata va in parte rivisto.

È necessario aumentare la percentuale di raccolta differenziata e diminuire il conferimento in discarica della indifferenziata. Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati è conseguente alla scarsa programmazione di idee o di adeguata professionalità. Si ritiene importante pertanto:

- portare la raccolta differenziata dei rifiuti sopra il 90%, grazie al maggior riciclo, alla riduzione dell'indifferenziata e alla minor produzione di rifiuto secco

- Dotare la città' di cestini differenziati in tutte le arterie stradali studiati appositamente per evitare che ci finiscano i sacchi indifferenziati dei condomini, pratica purtroppo ancora in voga seppur in minima parte.
- Insieme ai cestini sopra menzionati la futura amministrazione guarda con attenzione ai **Cestini Intelligenti** in questo momento in fase sperimentale nella città di Milano dove, nelle zone della movida, Amsa e A2a hanno installato otto bidoni sperimentali: **contenitori dotati di un sistema di compattazione interno, alimentato ad energia solare**, e che hanno una **capienza fino a cinque volte superiore rispetto ai tradizionali in ferro**. Inoltre, il **sensore laser** è in grado di leggere il livello di riempimento del cestino e avvisa la centrale operativa quando è il momento di svuotarlo.
- organizzare il ritiro dei rifiuti differenziati porta a porta mantenendo quello per le abitazioni private e aumentando il ritiro del secco.
- Costituire nuovi centri di raccolta utili al differimento dei rifiuti delle attività ristorative, recintati, sorvegliati con telecamera e funzionanti con codice fiscale al fine di evitare gli ingombranti e antiestetici, e spesso anche antigienici, carrelli posti dinanzi le attività commerciali che rendono spesso un'immensa pattumiera le piccole vie cittadine e soprattutto del centro storico
- Spostamento dell'attuale isola ecologica
- in funzione del conferimento dei rifiuti differenziati presso le isole ecologiche ridurre la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti a favore dei cittadini e delle imprese virtuose garantendo un sistema premiale;
- potenziare il servizio di ritiro degli ingombranti; potenziare il servizio di spazzamento delle strade cittadine tramite spazzatrici meccanizzate
- Avviare campagne di sensibilizzazione anche a scuola per diffondere la cultura del riciclo e ove possibile nelle frazioni ove ne sia possibilità in termini di spazi del Compostaggio casalingo così come da procedura iniziata
- Attivare più stringenti e rigorosi controlli per la repressione dell'abbandono indiscriminato di rifiuti, fino a giungere, nei casi più gravi alle denunce per reati ambientali
- Convenzioni con associazioni guardi ecologiche che possono affiancare l'attività della polizia municipale nella repressione dei reati ambientali abbandono

indiscriminato di rifiuti e dunque aumento della sorveglianza e della video sorveglianza

- istituzione di un data center informatizzato contro gli abbandoni e gli sversamenti
- convenzione intrcomunale per servizio raccolta rifiuti galleggianti, anche con mezzi ecocompatibili e con suddivisione delle spese sostenute
- programmazione costante di interventi di omogeneità del decoro urbano in tutto il territorio comunale, tramite la manutenzione ordinaria di strade, strade bianche, illuminazione, fontane, panchine, caditoie, potature e la promozione di murales artistici
- continuità negli investimenti e negli interventi deputati alla riduzione del rischio idrogeologico e di completamento della rete fognaria,
- censimento delle aree pubbliche e private non utilizzate, al fine di verificarne il potenziale utilizzo in progetti di riordino ambientale e di rigenerazione urbana
- progettazione delle “reti ecologiche”, attraverso un centro di educazione ambientale finalizzato alla conoscenza della natura e dell’habitat, rivolto a giovani generazioni e cambiamenti climatici
- supporto amministrativo alle attività di volontariato per la pulizia e il decoro degli spazi pubblici
- Favorire l’installazione presso supermercati di raccoglitori automatici per bottiglie latine che potrebbero da una parte rappresentare un interessante strumento di marketing con la realizzazione di campagne di promozione di incentivi volte alla Fidelizzazione dei clienti e dell’altro offrire un vantaggio e valido contributo alla collettività.
- Lotta all’amianto mediante la creazione di uno sportello apposito e il potenziamento del ritiro dell’amianto.

Utile sarà pertanto aderire alle linee guida della strategia **Rifiuti Zero**, linee che si traducono nelle seguenti 10 buone prassi efficacemente sintetizzate nei “Dieci passi verso Rifiuti Zero” di Zero Waste Italy:

1. Separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.

2. Raccolta differenziata porta a porta: organizzare una raccolta differenziata “porta a porta”, che appare l’unico sistema efficace di raccolta differenziata in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro e’ previsto secondo un calendario settimanale prestabilito.
3. Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.
4. Riciclo: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali, finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva.
5. Iniziative di riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell’acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detergenti, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili.
6. Riuso e riparazione: realizzazione di centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un’ottima resa occupazionale.
7. Incentivi economici: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.
8. Recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla raccolta differenziata, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua.
9. Centro di ricerca e riprogettazione: chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle della raccolta differenziata, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili, e alla fornitura di un

feedback alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.

10. Azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2027 dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal “trampolino” del porta a porta, diviene a sua volta “trampolino” per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta.

2.6. Illuminazione intelligente

Il nuovo modello di città, più smart e sostenibile, è figlio di una trasformazione che avviene a un ritmo sempre più veloce e presenta quotidianamente nuove sfide. Nelle città sostenibili, l'illuminazione urbana non inquina e non spreca energia. Gli impianti tradizionali usano sorgenti obsolete, con guasti frequenti e consumi molto più elevati rispetto agli standard oggi disponibili utilizzando le tecnologie di ultima generazione. Tuttavia la Pubblica Amministrazione può trasformare l'illuminazione urbana in un'infrastruttura smart e multifunzionale, ad alta efficienza e con un ottimo risparmio energetico per città più sicure, moderne, attraenti e circolari. Ogni città, grande o piccola che sia, ha un proprio patrimonio artistico e architettonico unico e di inestimabile valore. Ciò si sposa con il mantenimento e la valorizzazione di questo patrimonio tramite un elemento semplice ma fondamentale: la sua illuminazione intelligente. Le nuove tecnologie di illuminazione architeturale consentono di ottenere un risparmio energetico fino all'80%, di riqualificare gli spazi urbani e di ridare slancio allo sviluppo culturale e turistico al fine di creare nuova energia per tutto l'ecosistema cittadino. Ambienti più fruibili e valorizzati grazie alle nuove luci a led, che ottimizzano il comfort visivo attraverso un'idonea resa cromatica. Lampioni smart con sensori, videocamere e punti di ricarica per auto elettriche, per la sicurezza e la comodità dei cittadini. Contesti “sensibili” (es. centri storici, aree pedonali, piazze con valore architettonico o specifici requisiti): installazione di nuove lanterne artistiche in stile o sostituzione della vecchia sorgente luminosa con piastre kit retrofit LED disegnate ad hoc per l'inserimento nei corpi illuminanti originali, preservando e valorizzando, con la massima cura, la connotazione stilistica, culturale ed estetica del contesto specifico.

Queste pratiche consentono il recupero dei lampioni storici in ghisa della città di Trapani, di altissimo valore artistico. I lampioni storici trapanesi necessitano urgentemente di un

restauro poiché la mancata manutenzione degli stessi negli anni ne ha causato la corrosione da parte degli agenti atmosferici,

Parchi, giardini ed aree verdi: installazione di nuove armature di arredo urbano caratterizzate da design, estetica e qualità tecniche mirate a conferire a tali ambienti la connotazione sempre più diffusa di “urban e social hubs”, promuovendo una condivisione di spazi sicuri e lo spirito comunitario dei cittadini.

Istituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER): libere associazioni tra cittadini, aziende, enti locali o Istituti Autonomi delle Case Popolari (IACP) del territorio che decidono di unire le proprie forze e dotarsi di uno o più impianti per la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, con notevoli benefici economici, ambientali e sociali. Nel caso delle Pubbliche Amministrazioni, in particolare, la creazione di una CER costituisce una delle soluzioni per contrastare la povertà energetica, come richiesto dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che impegna ad “assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni”. La legge non specifica la tecnologia rinnovabile da adottare, ma quella che si presta meglio è il fotovoltaico. L'energia elettrica autoprodotta può essere consumata immediatamente o stoccata in sistemi di accumulo, per essere utilizzata quando necessario. Inoltre, più energia produco, maggiori sono i vantaggi economici, grazie alla possibilità di condividerla nella rete elettrica, con un notevole risparmio in bolletta.

3. IL TERRITORIO

3.1. La Citta' e le sue Frazioni

Una città ordinata, pulita, con una mobilità efficiente è un importante biglietto da visita per i turisti ed è un diritto di coloro che ne vivono la quotidianità. Intenzione dell'amministrazione che si propone è quello di diminuire sempre più il divario esistente tra il centro urbano cittadino e le sue frazioni partendo proprio dal titolo di questo programma che unisce le due realtà e non le divide in paragrafi separati quasi ad indicare due diverse esigenze. Le esigenze e i bisogni e i diritti dei cittadini del centro urbano sono gli stessi che vivono i cittadini delle frazioni.

Assicurare servizi e garantire una migliore qualità della vita dei trapanesi è l'obiettivo principale dell'Amministrazione. Quando si parla di qualità della vita non si può fare a meno di discutere di acqua corrente, che i trapanesi non conoscono, e di efficiente raccolta dei rifiuti. Ma di questo si è già discusso.

3.2. Piano Regolatore Partecipato

È fondamentale definire progetti organici per gli ambiti territoriale, economico, sociale, culturale, correlandoli in un quadro generale di pianificazione strategica per ripensare, riorientare, rilanciare il territorio. Si deve quindi partire dalla revisione del Piano Regolatore Generale dando applicazione al principio della perequazione territoriale ed urbanistica ed agli accordi tra enti e privati (così da ripartire in modo equo i benefici ed i costi determinati dalle scelte di pianificazione, come previsto dalla normativa regionale).

3.3 Assetto Urbanistico

L'assetto urbanistico di un territorio è essenziale non solo per il complessivo decoro urbano, ma anche per renderlo più vivibile e sicuro.

Lo scempio che nel tempo è stato fatto del territorio impone purtroppo continui adattamenti a quella che poteva essere una visione molto più oculata e di prospettiva.

Oggi non si può certo pensare di eliminare interi quartieri-dormitorio o le zone di edilizia popolare, realizzati tantissimi anni fa. Occorre pertanto da un lato cercare di rendere più vivibili alcune zone del territorio e dall'altra attuare una politica di contenimento

dell'espansione, valorizzando il recupero di immobili, soprattutto nel centro storico, già esistenti, anche attraverso politiche incentivanti.

Indispensabile iniziativa della nuova Amministrazione sarà la ridefinizione del piano regolatore generale, dopo oltre un trentennio dall'inizio della sua redazione.

Nella ridefinizione dello strumento urbanistico non sarà tollerabile consentire le scellerate scelte del passato e si dovrà procedere in tempi celeri, riattivando innanzitutto l'Ufficio di Piano in seno al Comune, con il compito di adeguare il PRG alle mutate esigenze della collettività trapanese.

Per valorizzare e recuperare il centro storico risulta di fondamentale importanza l'attuazione della legge regionale 10 luglio 2015 n. 13 dal titolo "Norme Per Favorire Il Recupero Del Patrimonio Edilizio Di Base Dei Centri Storici"

Risulta utile evidenziare in questa sede che l'attuale strumento urbanistico PRG generale ha previsto un'ampia zona del centro storico destinandola a Zona A che comprende anche tutta la via Fardella e molte parti delle frazioni.

Se da un lato questo aveva per certi versi complicato la vita ai cittadini interessati poiché li onerava di acquisire negli interventi edilizi anche il parere della sovrintendenza, dall'altro tale destinazione consente di accedere ad una serie di agevolazioni di carattere economico previste dalla Regione Siciliana mirati agli interventi nei centri storici.

Ma vi è di più, se prima si era impossibilitati ad intervenire sugli immobili dei centri storici, il cui unico intervento era il restauro conservativo (a meno che l'amministrazione non si dotasse di piani di recupero, costosi e complessi e mai acquisiti), adesso invece sovviene la legge regionale citata che consente anche in assenza di PRG, ed in alternativa ai piani di recupero, interventi immediati quali: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ristrutturazione edilizia mediante demolizione e ricostruzione in alcuni casi e in altri addirittura con modifica della sagoma ed accorpamento di più unità edilizie.

E proprio su questa norma che questa amministrazione punterà per immaginare interventi immediati su tutti gli immobili dei centri storici, accompagnata dalle agevolazioni di carattere economico contemplati dalle normative vigenti e dagli sgravi fiscali previsti dalle attuali leggi nazionali in materia.

3.4 Rigenerazione dei Beni Comuni

Si sta diffondendo sempre di più la consapevolezza che cura e sviluppo dei beni comuni materiali ed immateriali portino alla rinascita dei rapporti sociali, dell'economica, della bellezza della città; dunque è importante puntare sulla sussidiarietà ed adottare il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani": lo sviluppo urbano si ottiene con la collaborazione tra ente pubblico, privati possessori di beni e cittadini fruitori, per dare slancio all'azione di riqualificazione e rigenerazione urbana e senza contrapposizioni. Si deve ridisegnare la città col verde, va valutata la "demolizione strategica" (ossia mirata, consapevole, economica) e la riconversione di edifici pubblici e privati, civili ed industriali.

3.5 La valorizzazione dei Beni Culturali

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità e a promuovere lo sviluppo della cultura. Per questo ogni bene culturale deve essere restaurato, mantenuto, conservato e poi valorizzato. I Beni Culturali devono essere centri vivi all'interno della città, luoghi fruibili dove la gente si incontra.

- **Torre di Ligny.** Da anni torre di ligny è chiusa o aperta sporadicamente. Il bene di proprietà del Comune non è più museo a causa del venir meno dell'anno 2019 della convenzione con la soprintendenza ai beni culturali conseguenziale al mancato rinnovo e aggiornamento dello statuto che convenzionava i due enti. Torre di Ligny deve tornare ad essere il museo di archeologia del mare attraverso la redazione del nuovo Statuto che ne consentirà la stipula della nuova convenzione e, qui dove i due mari si incontrano, sede di congressi internazionali sull'archeologia e in particolar modo sulla battaglia delle Egadi.
- **I bastioni ed il bastione Imperiale.** La bastionata era parte integrante del sistema difensivo murario della città cinquecentesca. La maggior parte di essi sono stati abbattuti insieme alle mura antiche e a quelli aragonesi quando nel 1800 Trapani non fu più Piazza d'Armi. Oggi è un peccato che trapanesi non possano godere della loro bellezza, essendo infatti essi chiusi. Il bastione imperiale o bastione di Sant'Anna, conosciuto anche come cisternone, è l'unico di proprietà del Comune di Trapani. La futura amministrazione ha intenzione di aprirlo e renderlo fruibile attraverso la creazione di un **museo civico** in convenzione con la regione e dunque con il **Museo**

conte Agostino Pepoli. Si intende dare testimonianza alla storia dello sviluppo dell'antica Drepanon sin dalle sue origini e attraverso lo *sciupato disegno a penna* del 1600, insieme a tutti i reperti delle mura, chiave di volta compresa, e alla stessa **fontana delle sirene** che era ubicata nei pressi dell'attuale piazza Garibaldi, oggi tutti i reperti posti sotto il loggiato del museo conte Agostino Pepoli. All'interno del bastione sembrerebbe ancora essere presente la **stanza del boia**, il quale usciva dalla porta del bastione e si recava nell'aria antistante la stessa struttura, in Piazza Generale scio, dove era ubicata la **ghigliottina**.

- **Chiesa dell'Epifania.** Molti di noi la conoscono come la chiesa di Santa Lucia. La chiesa dell'Epifania è stata edificata nel 1619 dei padri cappuccini all'interno del complesso di loro appartenenza. La chiesa, oggi sconsacrata, è di proprietà del Comune di Trapani e non è accessibile a causa della precarietà delle condizioni. Urge un recupero ed un restauro conservativo che ne restituisca il fascino e la fruizione ai trapanesi. Dinanzi ad essa è posta la villetta di Piazza Generale Scio, la quale ha sempre avuto un grande fascino per la cura che tutte le amministrazioni trapanesi le hanno dato, ad eccezione di quella uscente. Da cinque anni infatti essa risulta trascurata. Il Suo recupero e la sua cura non possono più attendere. E' un dovere per gli abitanti di Piazza Generale Scio.
- **Viale delle Sirene.** Viale delle Sirene è uno degli scorci a cui trapanesi sono più affezionati e lo hanno dimostrato quando negli anni scorsi l'amministrazione era intenzionata a cambiarne il nome. La nuova amministrazione intende ripristinare il marciapiede e avere cura dell'area verde, anch'essa trascurata.
- **Madonna del porto.** È intenzione di questa amministrazione spostare la statua della Madonna del porto al molo Ronciglio, sua destinazione di origine. Sono tre le Madonne che rientrano in un progetto di protezione dei porti siciliani. Esse sono Messina, Trapani e Capo Passero. In tutti i casi le statue della Madonna sono poste all'imboccatura del porto. La Madonna fu spostata e tolta dal suo alto piedistallo per il rifacimento e l'escavazione del porto durante lavori dell'America s'Cup. Per anni fu conservata nei giardini della capitaneria di porto. Quando venne soppressa la autorità portuale di Trapani a vantaggio dell'autorità di sistema del mare di Sicilia occidentale, essa in un primo momento rimase nel giardino della capitaneria, poi venne spostata dove si trova oggi per volontà e sacrificio del signor Sant'Angelo. La

statua mese merita di essere riportata all'imboccatura del porto di protezione delle imbarcazioni che partono o rientrano al porto di Trapani.

- **Palazzo Cavarretta e Palazzo D'Ali.** Recupero dei due palazzi simbolo del governo cittadino insieme ai lavori di restauro dei due magnifici portici. Ripristino delle due fontane poste ai lati del portone di palazzo Cavarretta.
- **Le fontane cittadine.** Gli arabi chiamavano Trapani la città delle fontane punte di sorgenti di acqua che sgorgano infatti Trapani era ricca anche in epoca medievale secondo quanto raccontato dalle fonti scritte. Le fontane nel corso dei trascorsi cinque anni non sono state manutenzione e molte di loro non hanno mai funzionato. Obiettivo è quello di Mantenere e recuperare tutte le fontane cittadine mettendole a sistema per i turisti che vogliono scoprire un nuovo itinerario chiamato la "via dell'acqua".
- **Complesso di San Domenico.** San Domenico si predispone per diventare il **palmone culturale di Trapani**, come il complesso di San Pietro lo è per Marsala. Siamo abituati a vederlo aperto solo raramente nonostante il buono stato di conservazione dei locali attorno al primo chiostro. Anche il secondo chiostro è in buono stato, manca solo il certificato di agibilità. Tra il primo ed il secondo chiostro alcuni locali sono già predisposti e adibiti a bar. La visione dei musei si è molto modificata nel corso degli anni. Oggi i musei sono luogo di incontro anche per gli appuntamenti preserali. Molte persone si danno appuntamento al museo prima di andare al cinema o di andare a cena, magari per un tè o per un aperitivo. Questa è la Trapani che io voglio restituire trapanesi e ai turisti.
- **Biblioteca Fardelliana.** La biblioteca a Fardelliana costituisce una delle partecipate del Comune di Trapani. L'immobile è di proprietà del Comune. Anche alla biblioteca è toccato il triste destino della chiusura, e non era mai accaduto nella sua storia che restasse chiusa per più di un anno a causa della mancata manutenzione. Per donare ai trapanesi maggiori servizi, è importante che la biblioteca diventi comunale attraverso la modifica statutaria, così i trapanesi potranno vantarsi di avere una **biblioteca comunale**, così come la maggior parte dei comuni d'Italia. Tale modifica garantirebbe un vantaggio economico notevole in quanto ogni anno il Comune di Trapani elargisce alla suddetta partecipata 435.000 €. Questa somma è utile per il pagamento degli stipendi. Se la biblioteca diventasse comunale invece

non sarebbe necessario pagare un Dirigente poiché usufruirebbe del Dirigente alla Cultura del Comune di Trapani.

- **La Colombaia.** La Colombaia non è un immobile di proprietà del Comune di Trapani, ma certamente per affetto lo è dei trapanesi Essa fa parte della nostra storia ed è un dovere per la futura amministrazione seguire con insistenza il percorso che ne determini il recupero tanto atteso. Questo non può escludere la ricerca delle sue origini. Ancora oggi molti ritengono che la Colombaia sia la torre Peliade costruita da Amilcare Barca durante la fondazione di Trapani questa è una notizia falsa. La Colombaia, di forma ottagonale, è chiaramente di epoca Federiciana. Completamente assenti sono elementi di architettura punica. Probabilmente nemmeno i due isolotti coincidono. Solo lo scavo archeologico potrà determinarlo. L'amministrazione intende finanziare **scavi archeologici** che consentano di risalire e portare alla luce gli antichi reperti murari, vasellame e reperti di ogni tipo riconducibile alla storia di Trapani.
- **Il Casalicchio. Bianca come una colomba.** Recupero degli antichi quartieri del nucleo originario detto Casalecchio all'interno del quale molte aree sono state abbandonate. L'antico Casalecchio mantiene ancora oggi la topografia voluta dagli arabi nel 90. L'impianto urbano è quello delle strade strette e non rettilinee che servivano per tagliare i venti e per sfuggire dai nemici in caso di invasione. Tra le strade strette e non rettilinee si intervallano piccoli cortili e vicoli ciechi. Da questa logica urbanistica, passando l'arco dell'unica porta punica rimasta, oggi conosciuta come arco dell'orologio o **porta oscura**, ci si affaccia ad una logica urbanistica nuova per quel tempo, voluta da Giacomo II d'Aragona nel 1286 quando con un editto ingrandì la città di Trapani costruendo strade grandi, larghe, parallele perpendicolari e rettilinee come ad esempio la **Rua Grande e la Rua Nova**. L'intenzione dell'amministrazione è quella di riqualificare tutto l'antico quartiere Casalecchio incentivando l'apertura di botteghe di artigianato e locali attraverso l'esenzione della Tari per un periodo di tempo in accordo con l'ufficio di ragioneria del Comune di Trapani. Identità di questa che costituisce la parte più antica di Trapani essendone il nucleo originario, si ritiene che debba passare attraverso il **piano del colore**. L'amministrazione intende poi recuperare l'aria attraverso una serie di

iniziative culturali e anche dal valore estetico come ad esempio la **collocazione di ombrelli colorati in strada**.

- **Piazza Ex Mercato del Pesce.** Ha un solo scopo, quello per cui è nata: il mercato alimentare. Il comune come è avvenuto per tanti anni ne assicurerà il servizio di pulizia attraverso la partecipata Trapani Servizi. **Il centro storico deve tornare a pulsare.** I mercati, nel cuore dei centri storici sono quei posti dove sentire l'aria di casa, assaporare le abitudini locali a ritmi insostenibili lontani dalla frenesia cittadina. Una rassegna di voci, colori, profumi, devono tornare ad animare quotidianamente gli spazi ottocenteschi che ospitano la piazza dell'ex mercato del pesce.
- **Le Fontane.** Gli arabi durante la loro dominazione chiamarono Trapani “**La Città delle Fontane**”, proprio a segnare la grande presenza di fontane e di acqua che da essa sgorgava. La futura Amministrazione deve recuperarle tutte e deve dare loro una dignità, mettendole poi a sistema in vista di un **percorso turistico dell’acqua**. Ci si riferisce alla Fontana della Piazza Ex Mercato del pesce, alla Fontana di Piazza Lucatelli, alle due fontanelle di Palazzo Cavarretta che fuoriescono acqua dalle bocche accanto il portone laterale, alle fontane di piazza Stazione e di piazza Ciaccio Montalto, insieme alle fontane delle Ville, e a quella di Saturno,, certamente in migliori condizioni rispetto le altre grazie ad un intervento privato della ditta Stefania Mode, e alla Fontana del Tritone più volte oggetto di attenzione dei Club Service. L’Abbeveratoio della Madonna di Trapani deve continuare ad esse mantenuto e perfezionato per quanto concerne il motorino che eroga l’acqua.
- **Il Serraino Vulpitta** appartiene al patrimonio di proprietà del Comune di Trapani. Esso, insieme al suo imponente giardino è abbandonato dal momento della soppressione delle ex ipab. La struttura deve essere riaperta e restituita la fruibilità ai trapanesi.
- **Tribunale Vecchio.** Il vecchio tribunale ubicato nella via Roma deve essere recuperato attraverso un serio intervento di restauro e consegnato alla città. Per quanto concerne la scelta della sua destinazione d’uso, la futura Amministrazione ritiene utile che siano i cittadini a sceglierlo attraverso la forma di democrazia partecipata.

Non si può più rimandare.

Bisogna indispensabilmente VALORIZZARE e METTERE IN PRIMO PIANO le "eccellenze" a livello storico-culturale presenti sul territorio

- Gli strumenti che proponiamo per attuare il nostro programma di valorizzazione dei Beni Culturali sono i seguenti :
- PERCORSI STORICO-CULTURALI con cui offrire chiavi di lettura e di interpretazione di cultura urbana in
- termini di contestualizzazione storica
- ARCHIVIO STORICO INFORMATIZZATO ove raccogliere la schedatura dettagliata delle ricerche storico- artistiche effettuate su questi luoghi di interesse da implementare con l'aiuto delle testimonianze dei cittadini, dei visitatori, studenti, ricercatori e turisti.
- PROPORRE E PROMUOVERE momenti culturali riguardanti la musica, il teatro, la filosofia, la letteratura, il cinema, la danza, in collaborazione con la Scuola, le Associazioni.

3.6 Rigenerazione urbana. Le città si (Ri)fa' bella

Il piano nazionale di ripresa e resilienza che prevede un pacchetto di investimenti e di forma articolato in sei missioni, permette appunto di Ri-immaginare il paese favorendone la digitalizzazione, la rivoluzione verde, la mobilità sostenibile, l'istruzione, l'inclusione della salute per superare le difficoltà dell'economia italiana colpita duramente dalla pandemia del covi d'e 19, tenendo il passo verso gli altri paesi un'attenzione deve essere data nei confronti della riqualificazione di determinati territori della città di Trapani, in linea con il recupero degli spazi urbani che da anni avviene in numerose città italiane.

Trapani deve essere investita da una rivoluzione urbanistica che ne mantenga l'identità aprendo alla sostenibilità. Si tratta di un programma di riqualificazione del territorio che si pone come obiettivo quello di rimediare al degrado urbano. Obiettivo è quello di avere un approccio urbanistico evolutivo che si basi sulla ricostruzione e sulla Ri-funzionalizzazione degli stabili di un'aria tenendo conto del contesto. Questa attenzione si pone come approccio per rilanciare l'immagine della città che deve essere riqualificata anche da un punto di vista sociale, culturale ed economico, senza trascurare l'attenzione alla sostenibilità ambientale, criterio che guida la quasi totalità degli interventi di rigenerazione urbana. La rigenerazione

urbana non è una mera ricostruzione di un edificio o di un'area: tra i suoi obiettivi è quello di rendere le città sostenibili e a misura d'uomo contrastando l'uso frenetico del suolo edificabile.

L'emergenza climatica, una consapevolezza sempre maggiore del grado di vulnerabilità del territorio, l'impiego di risorse ambientali sempre più scarse sul Pianeta, portano a concepire la città in una prospettiva più sostenibile, capace di recuperare gli spazi in una logica che salvaguardi l'ambiente e garantisca una maggiore vivibilità. Appare sempre più evidente che il futuro della città dipende e dipenderà dalla capacità di reinventare aree o quartieri sottoutilizzati, di dare nuova vita ad edifici dismessi o a spazi pubblici degradati, permettendo alla comunità di riappropriarsi e godere di aree periferiche altrimenti abbandonate. Il recupero di questi spazi non solo può favorire una buona pratica a livello ambientale – grazie alla riqualificazione, il restauro, la pulizia di interi quartieri ed altre attività di bonifica – ma può essere anche il modo per attuare politiche di integrazione culturale, superando quella segregazione urbana che spesso viene adottata nei confronti di determinate etnie e fasce della popolazione cittadina.

Da tempo immemore lo spazio urbano è stato il luogo d'intervento della Pubblica amministrazione, chiamata ad una organizzazione sistematica e funzionale a beneficio del cittadino.

3.7 La città aperta (asse nord-sud). Spostamento della Stazione centrale.

La nuova amministrazione concentra la sua attenzione sulla rigenerazione della via Virgilio e delle aree periferiche, interconnesse, anche in questo caso con una strategia per i giovani. Si pensi a spazi aggregativi e per lo studio, a centri culturali, alle grandi funzioni per lo sport e lo spettacolo. Per questo motivo l'amministrazione pensa alla riconversione della stazione centrale e alla riqualificazione di tutta l'area interessata alla linea ferrata, con recupero di una zona cuscinetto, quale è diventata negli anni la zona della stazione e della Via Mazzini, al centro tra la parte più storica della città e la più moderna via Fardella con le sue arterie.

RFI corso degli ultimi anni ha riqualificato e riconvertito numerose stazioni italiane. Sono circa 88 queste ultime trasformate in musei, sale conferenza, ed altro. L'amministrazione ha intenzione di dare un nuovo volto alla stazione centrale, al cui interno intende realizzare il **teatro**, centri di aggregazione e spazi dedicati alla cultura, soprattutto per i più giovani. Il piano regolatore generale prevede lo spostamento della stazione centrale più a sud,

esattamente in prossimità dell'autoparco comunale. Questo consentirebbe di aprire la città allargandola lungo l'asse nord-sud attraverso l'eliminazione della linea ferrata. Questa amministrazione dice **NO AL SOTTOPASSO** ferroviario approvato con delibera di consiglio due del 2021 poiché lo ritiene nocivo e non utile alla causa che si prefissa in quanto il sottopasso non potrebbe mai eliminare la divisione della città come invece afferma l'amministrazione uscente, considerato che rimarrebbe sempre comunque la linea ferrata insieme al passaggio a livello della via Matera. Si ritiene infatti che a dividere la città non sia il passaggio a livello, bensì la linea ferrata che anche se venisse costruito il sottopasso, rimarrebbe e continuerebbe a dividere in due la città, fallendo così nella risoluzione del problema. Di fatto i binari attraversano quasi longitudinalmente la città rappresentando un ostacolo che limita la viabilità e che ha condizionato la sistemazione delle aree e dei nuovi insediamenti edilizi della via Virgilio.

Solo lo spostamento della stazione centrale infatti aiuterebbe la città ad aprirsi. L'aria circostante la linea ferrata del piano regolatore generale indicata come **parco urbano** che questa amministrazione vuole arricchire i servizi che stimolino l'aggregazione dei giovani e delle famiglie. Al posto della linea ferrata il tram treno o la costruzione di una nuova arteria stradale per la circolazione su gomma, insieme alla pista ciclabile, consentirebbe il collegamento con il centro cittadino e fra quest'ultimo con la via del sale.

Indispensabile appare dunque il mettere in campo le azioni utili allo spostamento della Stazione Ferroviaria. Benché in quasi tutte le città del mondo la stazione ferroviaria si trovi nei pressi del centro storico, se non addirittura all'interno di esso, a Trapani da tempo si argomenta e si dibatte sul problema rappresentato dalla linea ferrata che, a seguito dell'espansione edilizia che ha progressivamente avvolto il sedime ferroviario, inglobandolo, rappresenta oggi una cesura del tessuto urbano.

Diverse ipotesi di spostamento della stazione ferroviaria sono state avanzate in questi anni con una possibile collocazione nei pressi di Milo, o della frazione di Xitta, o ancora più prossima alla città nell'area militare a ridosso della via Libica, come disposto da PRG, nell'area dei depositi appartenenti al demanio aeronautico, i cui ingressi si aprono sulla via Libica, denominati "Pol Nato" ed "ex 67". Tali insediamenti, estesi rispettivamente circa 35.000 mq. e 45.000 mq., furono realizzati decenni addietro per il supporto alle esigenze dei reparti operativi all'epoca di stanza presso gli ex aeroporti di Milo e di Chinisia, da tempo dimessi.

Ad eccezione di una stazione di pompaggio carburanti, all'interno del deposito "ex 67" di dimensioni assai ridotte, l'intera area non assolve più ad alcuna utilità rispetto alle esigenze odierne dell'Aeronautica Militare.

E intendimento della futura amministrazione, come del resto già fatto in passato, acquisirne la titolarità per consentire una elaborazione urbanistica che includa anche lo spostamento della stazione ferroviaria in una previsione di rielaborazione del piano regolatore della città. E dunque da riprendere la pratica della sdemanializzazione dei due siti da seguire in stretta progettualità con nuove elaborazioni urbanistiche e con nuovi rapporti con RFI gestore del patrimonio immobiliare delle Stazioni ferroviarie.

Lo spostamento della stazione ed il conseguente recupero del sedime ferroviario darebbe finalmente origine ad una ampia area urbana, due volte variata dall'Amministrazione uscente attraverso due Delibere di Consiglio Comunale. Trapani potrebbe riappropriarsi di questi spazi e si aprirebbero così nuove opportunità di sviluppo, e di elaborazioni urbanistiche. Realizzare una nuova stazione ferroviaria nell'area limitrofa alla via Libica permetterebbe finalmente alla città, che non sarebbe più tagliata in due, di avere un nuovo respiro.

Lo spostamento della stazione, inoltre, ben si sposa con il Piano Provinciale dei Trasporti che affida alla linea ferroviaria Alcamo diramazione Milo Trapani una valenza strategica per il trasporto delle merci provenienti da tale bacino e per il collegamento con Palermo. Infatti, con la realizzazione dei centri intermodali di Alcamo Diramazione, di quello a Milo, si otterrebbe una notevole riduzione dei costi di trasporto e di movimentazione delle merci attualmente costretti ad utilizzare la struttura intermodale di Palermo Brancaccio, al limite della saturazione. Inoltre, l'ipotesi di piano di arretramento della stazione di Trapani permetterebbe il collegamento diretto con la linea proveniente da Castelvetro ed ancora, la possibilità del prolungamento (1,5 km circa) per l'aeroporto di Trapani Birgi, di cui il piano propone una specializzazione per le merci. In altri termini, secondo le ipotesi di programmazione del Piano, la linea ferroviaria Palermo - Alcamo Dir - Milo - Trapani - Birgi diverrebbe un asse portante per il trasferimento delle merci verso Palermo, attraverso le strutture intermodali di Alcamo dir e di Milo, e verso Birgi per buona parte del Bacino della Sicilia Occidentale.

Un altro trasferimento che darebbe alla città una opportunità di sviluppo urbanistico è quello del palazzo di Giustizia. L'ipotesi da porre allo studio è la realizzazione di una **Cittadella**

della giustizia nell'area demaniale di Milo, proprietà dello Agenzia del Demanio, vasta oltre 60 ettari, ed in passato data in comodato gratuito all'Agenzia Spaziale Italiana.

3.8 Aree a misura di giovani.

Sugli edifici pubblici si deve programmare ed attuare la manutenzione costante per dare l'esempio di buone prassi e per stimolare l'azione emulativa dei privati (con particolare attenzione alla generazione di dinamiche di intervento legate ai beni comuni urbani); vanno diffusi e controllati gli **orti urbani** utili sia come sostegno ad economie familiari in stato di necessità sia come elementi "riordinatori" di ricucitura e mitigazione, anche temporanea, di aree inutilizzate o di transizione dal costruito alla spontaneità del paesaggio. La creazione di una **ZLCC** (zone a libera comunicazione) in cui estendere il **WiFi libero** con postazioni di lavoro all'aperto in prossimità di **zone a verde, parchi gioco, luoghi per il tempo libero** consente di vivere la città stando nella città. Il problema del centro storico e delle auto non può più essere rimandato. Esso deve essere affrontato seriamente. **Piazza Scarlatti** non può essere solo area destinata a parcheggio. Più la guardo e più me ne rendo conto. Piazza Scarlatti porta con se il potenziale di un piccolo giardino, anche artificiale dotato di wi-fi e tanti giovani possano socializzare tra il maestoso Palazzo della Banca D'Italia e il più moderno edificio Cartoleria Pons, anch'esso dotato di giardino, da tempo abbandonato a bagno pubblico all'aperto dove invece naturalmente sarebbe corretto ubicare dei tavolini cambiando volto e funzione all'immobile che oggi ospita la sede dell'Unione Maestranze. Quest'ultima, secondo l'Amministrazione che si propone, dovrebbe trovare giusta collocazione presso il polo Museale San Domenico al cui interno si intende collocare un laboratorio stabile per il restauro di tela e colla, tecnica trapanese con cui sono stata costruiti i Sacri Gruppi dei Misteri, soggetti a restauro.

Si intende rendere pedonali alcune aree cittadine, senza per questo arrecare difficoltà ai cittadini. Si intende pertanto trasformare in area pedonale decorosa l'area compresa tra l'Abbeveratoio della Madonna di Trapani e i locali posti sul lato sud. L'area sarà abbellita da addobbi floreali che rendano gli spazi funzionali ed esteticamente attraenti ed accoglienti per i fruitori.

3.9 Piazza Vittorio.

Riqualificazione della Piazza Vittorio nell'area sottoposta a parcheggio ed apertura alla viabilità del tratto stradale della piazza, chiuso da anni. La visione progettuale su Piazza Vittorio mira a donare alla Città di Trapani una terrazza sul mare come Piazza Unita' D'Italia lo è per Trieste.

3.10 La qualità della città. Il verde pubblico - Parco Urbano

Il verde pubblico a Trapani, purtroppo, è stato abbandonato e ci si è limitati alla manutenzione straordinaria (interventi solo quando necessari per la tutela della sicurezza e della salute pubblica, fondamentalmente con l'estirpazione di piante ed alberi esistenti senza provvedere alla loro sostituzione). E invece necessario invertire la rotta e attivare una nuova tendenza senza tralasciare le ville comunali della Città che sono le due ville storiche Regina Margherita e la Villa Pepoli, e le altre ville di Viale Marche e quella di Viale Umbria. A questi si aggiungono tutti gli altri giardini ubicati in diverse aree della città, privi di muro di cinta. Le prime due ville accolgono nelle loro aiuole piante storiche, alberi monumentali. Appare indispensabile predisporre un piano di valorizzazione e di intervento e manutenzione sulle singole aiuole.

Si ritiene necessario provvedere alla riorganizzazione del servizio di manutenzione di ville e giardini potenziandone l'attività attraverso l'individuazione di figure professionali specificamente preparate o disposte ad un aggiornamento e riconversione professionale.

Aree pubbliche in stato di abbandono devono e possono essere riconvertite in aree di verde, anche non attrezzato, ma comunque rispondente ai principi di ordine e decoro. Indispensabile appare una relazione ed un coordinamento con uno dei principali attori della gestione urbanistica e del patrimonio edilizio urbano come lo IACP.

Si ritiene indispensabile donare alla città di Trapani il **Regolamento del Verde Pubblico e privato**. Si intende attuare la legge 10 del 2013. Si ritiene poi dare slancio all'iniziativa della messa di a dimora in **un albero per i nuovi nati**. È necessario stilare il bilancio arboreo che tenga conto della monumentalità degli alberi secondo quanto previsto dalla legge numero 1104 del 31 marzo 2020. Il Comune di Trapani infatti è proprietario delle storiche **eritrine**. Questa iniziativa che la legge tutela riguarda anche la monumentalità degli alberi dei privati. Il patrimonio arboreo negli edifici pubblici e privati deve essere sempre tutelato.

Si intende costruire **cinture verdi** veri e propri **corridoi** anche dal punto di vista estetico. L'opportunità nasce dall'avere individuato una vasta area adiacente al tessuto urbano facilmente accessibile e che sia soprattutto fruibile come area ludico ricreativa, con importati risvolti sul benessere sulla **mitigazione del microclima**, sul contenimento dell'inquinamento atmosferico.

Un **grande parco** è un impegno, una sfida che l'intera comunità di Trapani. Un bellissimo parco urbano prospiciente la **via Mauro Rostagno** versa in stato di abbandono da anni. Tale area si ritiene abbia una grandissima potenzialità per lo svago cittadino e per le attività di **jogging**.

Al suo interno potrebbero poi essere dislocate attività sportive da sviluppare progressivamente mediante il coinvolgimento di cittadini e soprattutto dei giovani. Negli ultimi anni prendono sempre più piede gli **orti comunali** che si intendono promuovere come forma volontaria di manutenzione rionale concordata ed organizzata. Insieme al recupero e alla valorizzazione del patrimonio esistente, è impegno della futura amministrazione istituire convegni sul verde. Si intende poi promuovere la possibilità di trapiantare le piante dei privati donati all'amministrazione qualora si trovano delle necessarie condizioni di eliminarle

3.11 Gli amici a quattro zampe: Aree per la sgambatura dei cani, canile municipale e colonie feline.

La diffusa presenza di animali di affezione è un fenomeno in crescita.

Le **aree di sgambamento** sono ormai presenti in tutte le realtà urbane. Esse sono una comoda soluzione che permette anche ai nostri amici a quattro zampe di correre e giocare liberi, da soli o in compagnia di altri cani, in uno spazio recintato ed esclusivamente dedicato a loro. Quello che capita abbastanza frequentemente, infatti, è che le regole e l'urbanistica dei centri cittadini non garantiscono ai proprietari di cani di liberare il proprio animale, che in questo modo è costretto a restare confinato al guinzaglio. L'attività fisica, invece, è estremamente importante anche per il cane, sia per il corpo che per la mente. Solo così, infatti, può mantenersi in forma e può anche scaricare le energie in eccesso, prevenendo problemi come stress, ansia e depressione.

L'alternativa può essere rappresentata dalle grandi zone di campagna, dove però non sempre è possibile prevedere o evitare eventuali pericoli, come la presenza di cani randagi, esche

avvelenate e, naturalmente, il rischio delle automobili in corsa. Lo scopo delle aree di sgambamento, pertanto, è proprio quello di dare la possibilità al cane di fare attività fisica, giocare e socializzare con altri animali, aspetti estremamente importanti nella vita dei nostri amici a quattro zampe. Tutto questo, senza creare ansie e preoccupazioni nel proprietario.

Queste aree devono essere dotate di appositi cestoni per la raccolta degli escrementi animali e, ove possibile, dotarle di strutture per i percorsi ginnici per cani.

Le aree di sgambamento saranno dotate di apposito **Regolamento**.

È necessario aprire il **canile di Contrada Cuddia** incomprensibilmente chiuso a danno dei soldi pubblici spesi. Ogni anno il Comune di Trapani spende un enorme quantità di denaro per il mantenimento dei cani nei canili convenzionati fuori dal nostro territorio. Il canile verrà aperto attraverso la pubblicazione del relativo bando di assegnazione per la gestione. Non si intende ritenere il canile come un luogo chiuso bensì come un luogo da aprire spesso al pubblico e alla fruizione dei cittadini. **L'ex ambulatorio veterinario di Via Tunisi** deve tornare a svolgere la funzione per cui è stato edificato. In sinergia con l'ASP esso ha la funzione di primo intervento dei cani randagi prima del loro trasferimento in canile o presso le famiglie adottanti.

Creazione di **colonie feline**. Qualora una associazione o un privato cittadino rilevi la presenza di gatti liberi in una determinata area deve darne segnalazione al Comune competente per territorio. Il Comune, d'intesa con la Azienda Unità sanitaria locale e con la collaborazione delle associazioni di cui al comma 2 dell'art. 1 della L.R. 27/2000, provvederà a censire le zone in cui si è rilevata la presenza di gatti liberi ed avviare la procedura per l'istituzione della colonia felina mediante sopralluogo di verifica e compilazione di apposita scheda anche tramite i servizi per la protezione ed il controllo della popolazione canina e felina. Le colonie feline sono ufficialmente riconosciute dalla Legge n. 281 del 14/8/91 e dalla Legge Regionale 27 del 7/4/2000 che all'Art 29 - Protezione dei gatti, che testualmente cita:

- I gatti che vivono in stato di libertà sul territorio sono protetti ed è fatto divieto a chiunque di maltrattarli o di allontanarli dal loro habitat. S'intende per habitat di colonia felina qualsiasi territorio o porzione di territorio, urbano e non, edificato e non, sia esso pubblico o privato, nel quale risulti vivere stabilmente una colonia felina, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono e dal fatto che sia o meno accudita dai cittadini. via stipula di apposita convenzione.

- I Comuni, le Aziende USL con la collaborazione delle associazioni censiscono le zone in cui esistono colonie feline.
- Le associazioni animaliste possono richiedere al Comune, d'intesa con l' ASP, la gestione delle colonie feline, per la tutela della salute e la salvaguardia delle condizioni di vita dei gatti,
- La cattura dei gatti che vivono in stato di libertà è consentita solo per comprovati motivi sanitari e viene effettuata dai servizi per la protezione ed il controllo della popolazione canina e felina o da volontari delle associazioni
- I gatti in libertà sono sterilizzati dai Servizi Veterinari dell' ASP. I gatti sterilizzati, identificati con apposito contrassegno o tatuaggio al padiglione auricolare destro, sono reinseriti nella loro colonia di provenienza e nel loro habitat originario.
- Le strutture di ricovero per gatti sono riservate a felini con accertate abitudini domestiche, non inseribili in colonie feline. I Comuni devono prioritariamente favorire e tutelare le colonie feline.
- La soppressione dei gatti che vivono in stato di libertà può avvenire solo per motivi di grave e incurabile malattia o comprovata pericolosità

Le persone che si occupano delle colonie, sia fornendo cibo e cure, sono in genere privati cittadini o volontari appartenenti ad Associazioni animaliste.

3.12 Una città senza barriere

Costruzione di scivoli per disabili in corrispondenza dei percorsi pedonali (ad es. Corso PierSanti Mattarella) e degli immobili comunali.

Eliminazione dei **dossi in via Fardella** e rimessa in RIp pristino stato delle due carreggiate.

La trasformazione delle due carreggiate della principale arteria viaria della Città di Trapani ha suscitato una pluralità di commenti e di reazioni critiche, ma non certo per la realizzazione dei percorsi tattili per ciechi ed ipovedenti che vanno sicuramente mantenuti, anzi migliorati e diffusi per l'intera lunghezza della predetta via, ma pure applicati in altre strade urbane.

L'aspetto criticato è quello dei dossi o dissuasori della velocità veicolare, oltretutto realizzati non correttamente e senza rispetto delle norme vigenti.

La loro disuniforme altezza è il movente della pubblica disapprovazione, coniugato col potenziale pericolo e col danno, sotto il profilo della percorrenza, specialmente per gli automezzi delle FF.O. e dei mezzi di soccorso.

Le ambulanze non possono traumatizzare le persone trasportate che debbono raggiungere rapidamente il Pronto Soccorso dell'ospedale !

Le regole costruttive sono contenute nell'art. 42 comma 2 del Codice della Strada, che li classifica come “segnali complementari”, mentre la normativa di riferimento è l'art. 179 del regolamento d'attuazione dello stesso codice.

È noto che sulle strade dove vige un limite di velocità inferiore o uguale ai 50 km/h si possono, invece degli attuali, adottare dossi artificiali a effetto vibratorio, costituiti da elementi in rilievo prefabbricati o da ondulazioni della pavimentazione a profilo convesso, evidenziati da zebraure gialle e nere parallele alla direzione di marcia, di larghezza uguale sia per i segni che per gli intervalli, visibili sia di giorno che di notte, ma con altezze non superiori a 7 cm e con larghezza non inferiore a 120 cm., quindi molto più bassi degli attuali che in alcuni casi superano 11 cm.

La via G.B.Fardella, apprezzata dai trapanesi, deve quindi riavere le sue carreggiate prive di dossi, fermo restando il rispetto dei limiti di velocità che saranno controllati con moderni ed efficaci apparecchiature elettroniche.

3.13 Il piano del colore

Le città odierne, dal punto di vista urbanistico, appaiono come un insieme di strutture e infrastrutture stratificatesi nel corso degli anni: abitazioni, uffici, stazioni, luoghi di culto e di svago si susseguono dando vita a centri storici e periferie, fino ad arrivare alle zone verdi o alle aree nelle quali il paesaggio è stato poco modificato dalla mano dell'uomo. Per quanto riguarda la progettazione delle città, in particolar modo dei centri storici, è opportuno sottolineare che dalla fine degli anni Ottanta le amministrazioni comunali più lungimiranti si sono adoperate al fine di garantire il mantenimento o, se necessaria, la riqualificazione della città dal punto di vista del decoro e dell'immagine.

Il raggiungimento di tali obiettivi è legato all'adozione e al rispetto del Piano del Colore.

Il Piano del Colore è uno strumento, al pari degli altri strumenti urbanistici, che può essere adottato dalle singole amministrazioni locali al fine di tutelare, salvaguardare o migliorare i caratteri predominanti di una città dal punto di vista dei colori.

Dopo il P.R.G. e i piani particolareggiati, le norme tecniche di attuazione e le varie prescrizioni, il Piano del Colore è un documento

nel quale sono contenute indicazioni all'uso di colori e tonalità applicati sui manufatti edilizi.

Il fine è garantire uniformità, continuità visiva e coerenza che caratterizzino la città impedendo che l'arbitrato del singolo possa danneggiarne l'immagine, soprattutto se essa ha dei caratteri storici molto marcati; e, dato l'elevato numero di borghi e siti storici presenti in Italia, l'adozione del Piano del Colore potrebbe risultare molto utile anche per impedire il deturpamento degli stessi.

Esso, quindi, non vuole essere un rigido strumento di programmazione, ma un'opportunità per garantire per Trapani la corretta lettura della storia che ha caratterizzato la nostra città, nonché un metodo per garantire una progettazione coerente e consapevole

Il piano del colore degli edifici è uno strumento urbanistico che verrà adottato dalla futura Amministrazione con lo scopo di migliorare, di salvaguardare o di tutelare i caratteri dominanti di un paese o di una città per ciò che riguarda le tonalità cromatiche. Nel documento del piano del colore sono riportate tutte le indicazioni che riguardano l'impiego delle tinte da usare sui manufatti edilizi. La necessità di uno strumento di questo genere risulta evidente se si pensa che oggi le città appaiono, dal punto di vista urbanistico, come un insieme di uffici, di abitazioni, di strutture, di stazioni, di infrastrutture, di luoghi di svago e di luoghi di culto che, stratificatosi anno dopo anno, caratterizza le periferie e i centri storici. Le amministrazioni locali a partire dagli anni '80 hanno deciso di intervenire attivamente per assicurare la riqualificazione o il mantenimento delle città sul piano dell'immagine e del decoro: ecco perché può rendersi indispensabile il ricorso al piano del colore degli edifici. Si ritiene infatti che la stesura del piano del colore sia fondamentale per il decoro della città di Trapani in particolare di alcune aree del centro storico oggi degradate che necessitano di recuperare la propria identità. La Via Giudecca, la via Calvano e le strade limitrofe la cui topografia araba costituita dalle strade strette e non rettilinee rievoca nell'immaginario l'idea di una città *Bianca come una colomba*.

Si intende parallelamente portare alla luce l'**originario basolato** in tutta l'area del nucleo originario della città.

3.14 La qualità della città. La rete fognaria

Anche per la rete fognaria la nuova Amministrazione intende proseguire nella programmazione già definita (ed in parte realizzata) nel periodo 2001-2012. Adeguare la rete fognaria, ed in alcuni casi realizzarla ex novo, è un'attività che, peraltro in assenza di una mappatura del sottosuolo, richiede un notevole impegno in termini di progettazione e di

risorse. La nuova Amministrazione intende da subito attuare interventi di manutenzione della rete esistente e nel contempo provvedere all'aggiornamento tecnologico degli impianti e dei quadri elettrici dell'impianto di sollevamento di via Tunisi, con nuove pompe idrauliche collegate alla rete. L'obiettivo è quello di prevenire gli allagamenti che si verificano in caso di piogge torrenziali potenziando la capacità di alleggerimento dalle acque meteoriche. Appare del tutto necessario inoltre l'ammodernamento del depuratore, attivato nel 2005, al fine di aumentare la capacità depurativa delle acque reflue, sia in termini qualitativi sia quantitativi.

Tra i progetti della nuova Amministrazione è altresì prevista la realizzazione della rete fognaria per lo scarico delle acque bianche in via Fogazzaro.

La futura amministrazione ha il dovere di dotare il quartiere di **Villa Rosina** del 5° stralcio delle opere di urbanizzazione, dunque di una rete fognaria, ovvero ad un impianto di depurazione di acque nere a scala locale attraverso lo studio di fattibilità. Sebbene non sia argomento di questo paragrafo, Villa Rosina deve essere dotato di un impianto di illuminazione intelligente ed efficiente, e le sue aree verdi riqualificate attraverso la realizzazione di parchi urbani, aree di sgambamento. Sarà altresì necessario sistemare marciapiedi e dotare il quartiere di servizi come asili nido comunali e di una delegazione degli uffici del Comune, così come in altri quartieri.

3.15 La mobilità sostenibile.

Mobilità e sostenibilità sono nella visione di una città moderna un binomio ormai inscindibile. Trapani è una piccola città di provincia tuttavia, al pari di una grande metropoli, in linea con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile bisogna pianificare e governare sistematicamente la mobilità, nel rispetto dell'ambiente per ottenere:

- un traffico scorrevole
- un trasporto urbano accessibile e sicuro
- una città più pulita.

Il sistema della mobilità urbana dovrebbe consentire a ciascuno l'esercizio del proprio diritto a muoversi senza gravare sulla collettività in termini di inquinamento atmosferico, acustico, di congestione e incidentalità. Tra i temi di indirizzo: corsie privilegiate, riservate e protette per i mezzi pubblici, mezzi a basso impatto ambientale, facilitazioni alle tariffe per fasce deboli, piani di mobilità casa-lavoro e casa-scuola, sistema informativo, fermate agevoli (es.

diversamente abili), bigliettazione, linee notturne parcheggi-movida. L'assetto delle linee extraurbane su gomma deve essere concordato con gli altri Comuni per evitare sovrapposizioni di linee e percorsi e per garantire un efficace servizio alle scuole superiori ed alle maggiori aziende. L'assetto delle linee dei bus urbani va verificato in funzione delle esigenze della popolazione scolastica, degli anziani e dei pendolari, con particolare attenzione ai punti di interfaccia (fisici e temporali) con la ferrovia e con le autolinee extraurbane.

La strada è obbligata: ridurre l'uso dei mezzi privati, sostenere l'uso dei mezzi pubblici e della bicicletta. In questa direzione il ruolo della partecipata ATM è centrale. L'Azienda di Trasporto e Mobilità ed il Comune dovranno rivedere, insieme alle linee ed alle mutate esigenze di trasporto dei trapanesi, anche la pianificazione di speciali forme di abbonamento rivolte principalmente ai lavoratori che per raggiungere la sede di lavoro si spostano verso il centro storico. In passato alcuni tentativi in questa direzione erano stati fatti. Il capolinea dell'ATM nel Piazzale Giovanni Paolo II è un "residuo" di questo tentativo che però nel corso del tempo è stato mortificato poiché il servizio di navetta di collegamento con il centro storico è stato pesantemente ridotto e modificato in termini di numero di macchine e frequenza di passaggi, al punto da snaturare l'intervento di decentramento del capolinea e scoraggiare la sosta delle auto private nel piazzale per i lunghi tempi di attesa che oggi si registrano. E di tutta evidenza che, al contrario, si dovrà andare nella direzione opposta con uno sforzo sinergico, Comune e ATM, nel ripristino del servizio di navetta per il centro storico e nel programmare nuove strategie, per esempio il ripristino della "corsa circolare" della domenica e l'incremento delle corse da e per le frazioni. Non bastano le proposte di tariffazione e abbonamenti in atto operanti. Sarà necessario studiarne di nuove e più appetibili modulandole anche sulle esigenze di singole categorie di lavoratori, per linee, aree, reddito, attitudine agli spostamenti. Una vera e propria ricerca di mercato reale e potenziale. Per questo si rimanda al paragrafo dedicato alle Partecipate con attenzione all'ATM.

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che può essere programmato dagli uffici comunali già operanti nel settore della Mobilità insieme al Comando di Polizia Municipale si dovrà sviluppare su quattro direttrici (le stesse indicate per altro da diverse direttive ministeriali):

- Piano di miglioramento della viabilità pedonale (definizione di piazze, strade, itinerari e aree pedonali e zone a traffico limitato)
- Piano di miglioramento della mobilità dei mezzi del servizio pubblico (linee, corsie riservate, parcheggi di scambio)
- Piano di miglioramento della mobilità delle auto private (schema della circolazione stradale);
- Piano di riorganizzazione della sosta (parcheggi su strada, aree di sosta a raso, sistemi di sosta a pagamento, tariffazione, permessi di accesso differenziata tra residenti e non residenti).

Nel piano di miglioramento della mobilità delle auto private e dei mezzi pubblici un ruolo centrale avranno le rotatorie o, come qualcuno le chiama "rotonde". Non più rimandabile a tal riguardo è la Costruzione della rotonda da ubicare nel punto di intersezione tra la Dorsale ZIR e la Via Libica. L'esperienza della rotatoria di Piazza Martiri d'Ungheria, pur con alcune criticità riscontrate, è risultata positiva poiché si è notevolmente ridotta la percentuale di incidenti in quell'area, in passato caratterizzata anche da scontri tra mezzi che hanno provocato vittime e feriti. D'altra parte, l'obiettivo principale della realizzazione delle rotonde risulta essere proprio quello di ridurre il numero di incidenti. La nuova Amministrazione intende recuperare gli spazi antistanti abbandonati, mettendo in atto eventuali modifiche che ne rendano fluido il traffico.

E poi intendimento della futura amministrazione comunale è quello di realizzare le rotatorie sulla via Salemi (incrocio dorsale ZIR), sulla via Libica, sulla via Ammiraglio Staiti (incrocio via Duca D'Aosta) e ovunque il piano di miglioramento della mobilità lo dovesse richiedere, insieme agli spartitraffico nella via Virgilio, via Tenente Alberti, via Michele Amari, via Ammiraglio Staiti.

La sicurezza dei collegamenti stradali esistenti si ottiene attivando una manutenzione ordinaria pianificata e diffusa per facilitare i flussi di entrata/uscita da e per Trapani e la percorribilità da parte dei veicoli, delle biciclette, dei pedoni/sportivi. In linea con la revisione del Piano Regolatore deve essere valutato anche il Piano Urbano del Traffico con possibili e conseguenti modifiche ai sensi di percorrenza cittadini (anche per affrontare il problema degli attraversamenti pedonali in zone critiche della città, senza effettuare interventi infrastrutturali antieconomici). Gli ingressi e gli attraversamenti della città vanno migliorati sia mediante la riduzione del traffico (ottenuta con parcheggi di attestamento

collegati con linee di bus urbani) sia mediante la revisione della perimetrazione della ZTL (così da permettere una diversa fruizione della zona commerciale del centro); contestualmente si possono garantire parcheggi ed accesso alla ZTL gratuiti a chi si muove con veicoli ibridi o con forme di car-pooling oltre all'utilizzo di vetture elettriche per un servizio a chiamata a favore di anziani e non autosufficienti. La mobilità sostenibile si ottiene anche attraverso interventi atti a migliorare la sicurezza ciclopeditonale sia attraverso la regolamentazione del traffico sia attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati realizzabili in base a quanto previsto dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (per ridurre i costi sociali derivanti dagli incidenti stradali e per migliorare la qualità dell'aria). Inoltre le piste ciclopeditonali esistenti devono essere collegate sia sui tratti urbani che su quelli extraurbani ed i percorsi devono essere pubblicizzati

Rispetto alle ZTL è indispensabile fare chiarezza su un aspetto: le trascorse esperienze ci insegnano che non basta una semplice ordinanza di imposizione di provvedimenti a risolvere questioni di viabilità o a determinare scelte strategiche di mobilità. È invece indispensabile la ricerca di scelte condivise, di valutazioni attente e comuni, di definizioni di fasi sperimentali, di consultazioni preventive. Non solo per non ripetere errori del passato ma principalmente per determinare un clima di accoglimento di misure che hanno sempre e comunque un impatto pesante sulla popolazione e sugli operatori economici.

3.16 La Sicurezza

E' indispensabile installare in città e nelle frazioni nuovi circuiti per la videosorveglianza ed incrementare il numero di agenti di polizia locale, tramite concorsi, mobilità e trasferimenti in comando. Si intende riattivare il servizio monitoraggio statistico incidenti con individuazione luoghi, orari, modalità avvenimento, al fine di giungere alla soglia di "morti zero" entro il 2028. Utile al controllo della velocità sono i rilevatori di velocità che incidono sui guidatori attraverso l'inibizione di comportamenti scorretti.

Bisogna garantire il mantenimento dei servizi di sorveglianza notturna agli edifici scolastici, ai parchi, agli impianti sportivi e ai cimiteri e alle piazze. Promuovere concessione del bonus antifurto, dare sostegno finanziario e di risorse alle attività di Protezione Civile, insieme alle attività delle associazioni del terzo settore operanti nel campo della salute, della tutela ambientale e della prevenzione. Non ultima la sorveglianza anche diurna dei cimiteriali per evitare ignobili furti e danni.

3.17 Delocalizzazione del Mercatino di Piazzale Ilio del giovedì

E' del tutto evidente che l'attuale localizzazione del mercatino risulta incompatibile alle mutate condizioni della città e della sensibilità dei suoi abitanti per le conseguenze che determina:

- Ambiente e pulizia
- Mobilità e viabilità
- Immagine e decoro
- Senza volere in questa sede sviluppare gli argomenti sopra evidenziati, questa amministrazione intende procedere a delocalizzare il mercatino, che in atto si tiene in Piazzale Ilio, presso l'area comunale sita nella zona limitrofa la chiesa di SS. Salvatore dotandola, ovviamente, di tutti i servizi necessari per l'espletamento delle attività mercatali. Mentre Piazzale Ilio sarà recuperata quale area destinata al parcheggio e quale Terminal dei mezzi pubblici e privati che accedono in città.

3.18 Città ciclabile e della Vita a Piedi

La città di Trapani con il suo territorio pianeggiante ed un clima temperato si presta all'uso della bicicletta come mezzo di mobilità. La migliore collocazione di una pista ciclabile è tra la zona riservata ai pedoni e quella riservata al traffico automobilistico. È opportuno che il piano viabile della pista sia sopraelevato rispetto al piano stradale e ribassato rispetto al marciapiede; quando lo spazio lo permetta, strisce protettive di verde (prati, siepi, alberi) devono separare nettamente le zone riservate ai diversi traffici (pedoni, biciclette, autoveicoli, tramvie). Talora la pista, sistemata al limite della carreggiata, si distingue da essa solo per natura, spessore o colore della pavimentazione, che non ha particolari esigenze di costruzione date le limitate sollecitazioni unitarie e l'usura praticamente trascurabile. La larghezza minima della pista è di m. 0,80 per il transito di una bicicletta, di m. 1,70 per il transito di due biciclette nello stesso senso di marcia, di m. 2,50 per due correnti in senso inverso. La soluzione migliore è però quella di sistemare nella stessa strada due piste, ognuna con senso unico di transito. La pendenza longitudinale della pista ciclabile non deve superare il 5% e deve essere minima nei pressi degli incroci per evitare pericolosi rallentamenti. La pendenza trasversale è invece quella di un comune marciapiede. Una pratica che sarà sostenuta dalla nuova amministrazione senza parlare di progetti irrealizzabili, anche e soprattutto in considerazione delle caratteristiche urbanistiche del territorio, ma favorendo

l'uso della bicicletta con misure quali il potenziamento delle ZTL, la collocazione di porta biciclette, soprattutto in prossimità degli uffici pubblici e delle zone maggiormente frequentate e la realizzazione di corsie preferenziali, da non considerarsi però piste ciclabili come previsto dal Codice della Strada.

Sarà altresì ripreso e realizzato, anche in prospettiva turistica, il progetto per la realizzazione di una pista ciclabile da Punta Tipa fino al City Center (stazione bus), prevedendo il prolungamento fino all'intersezione con la pista ciclabile delle saline passando dal centro storico.

3.19 Manutenzione di strade e marciapiedi

La mobilità cittadina è garantita anche da una buona manutenzione di strade e marciapiedi che incide sia sulla velocità degli spostamenti che sulla ridotta incidentalità. La condizione dell'asfalto stradale della città di Trapani lascia molto a desiderare. Sarà necessario dunque un iniziale monitoraggio generale per stabilire, in funzione della sicurezza della circolazione, la priorità degli interventi. Di pari passo, sul piano amministrativo dovranno essere individuate le risorse per gli interventi e, successivamente attivare un circuito virtuoso di monitoraggio ed intervento da affidare ad un ufficio della Polizia Municipale.

Le somme provento delle sanzioni per violazioni del Codice della Strada saranno impegnate nei progetti di viabilità, come prevede la norma. Potenziare le possibilità di accesso e mobilità per i disabili aumentando il numero degli scivoli, rimuovendo ove necessario i pali segnaletici.

Nell'ottica del miglioramento della viabilità, oltre alle opere sopra citate, l'Amministrazione intende procedere all'allargamento della via Libica dall'ex Consorzio Agrario fino all'intersezione con il passaggio a livello (che come si è detto si intende sostituire) con la contestuale realizzazione della rete fognaria, onde evitare i ben noti problemi di allagamenti, nonché completare il collegamento stradale tra il quartiere di Fontanelle Sud e Villa Rosina, già definito ed interrotto a causa del mancato avvio, anche da parte dell'Amministrazione uscente, del procedimento di esproprio del terreno interposto sull'asse di collegamento.

3.20 Piano di riorganizzazione della sosta

La riorganizzazione della sosta dovrà mettere a sistema i parcheggi già esistenti (Piazzale Giovanni Paolo II, Piazzale Ilio, Via Trento), le aree di parcheggio minori all'interno del

centro storico e la ridefinizione delle aree di sosta a pagamento, in particolare sarà prevista una revisione delle tariffe di sosta, aumentate dall'Amministrazione uscente con Delibera di Giunta con aggravio nelle tasche dei trapanesi.

L'area della rimessa ex SAU in Via degli Stabilimenti, già adibita a parcheggio durante la prima Amministrazione Fazio, e chiusa successivamente senza provvedere ad alcun tipo di intervento, sarà ripristinata alla sua funzione e messa a disposizione dei cittadini.

L'Amministrazione uscente ha aumentato a dismisura le aree di sosta con stalli blu e le tariffe orario senza tenere conto né delle esigenze della cittadinanza a cui ha anche sottratto la possibilità di usufruire del quarto d'ora utile per le faccende brevi, ed eliminando per la maggior parte le strisce bianche che il codice la strada prevede.

La futura Amministrazione vuole dunque attuare la ridefinizione in termini di spazi, tariffe, collocazione delle strisce blu e bianche, orari e giornate di sosta, che tenga conto in primo luogo delle esigenze della collettività trapanese e non della potenzialità o dell'appetibilità dell'aggio che deriverebbe dalle tariffe di sosta.

3.21 Il cimitero comunale

L'amministrazione uscente ha abbandonato il cimitero comunale, ad opinione comune. Il cimitero di Trapani consente al Comune di incassare annualmente da 2 milioni a due milioni e mezzo di euro in oneri cimiterili che possono essere utilizzati per la riqualificazione e sistemazione del cimitero stesso, le cui esigenze sono tante. L'amministrazione uscente invece ha utilizzato i proventi cimiteriali per tutt'altro tranne che per le esigenze del cimitero a cui annualmente ha destinato circa 100.000 €. Questi mancati interventi hanno causato il deterioramento del cimitero comunale, in completo stato di abbandono. Si pensi ad esempio che l'impianto arboreo cimiteriale non è mai stato mantenuto nel corso dei cinque anni trascorsi, ad eccezione di un unico intervento su soli quattro alberi. E durante l'ultimo anno dell'amministrazione uscente, a seguito di segnalazione da parte di chi, dai banchi dell'opposizione, oggi si propone a guidare la futura amministrazione comunale. Necessario è intervenire sull'emergenza sepolture che ha caratterizzato questi ultimi anni di amministrazione, frutto di una mancata pianificazione e di carente capacità di previsione amministrativa.

Si ritiene indispensabile intervenire in molteplici direzioni:

- disporre una attività ricognitiva di tutti numerosissimi loculi abbandonati da tempo e non più rinnovati dagli interessati in conformità al vigente regolamento cimiteriale, per poi avviare nell'immediatezza un intervento di estumulazione straordinaria rendendo riutilizzabili centinaia di posti.
- Ricognizione delle cappelle e dei sarcofaghi abbandonati
- Ripristino albo delle cappelle
- Allargamento del campo di inumazione e di nuovi padiglioni già previsti nel progetto preliminare redatto ed acquisito da tempo dal Comune.
- Realizzazione dell'impianto di cremazione, come già previsto dal Regolamento dei servizi funebri e cimiteriali del Comune di Trapani
- Allargamento del cimitero di Trapani in direzione via dei Pescatori dove anni addietro una famiglia ha donato l'aria di sua proprietà al Comune di Erice. Considerato che il Comune di Trapani, grazie alle recenti modifiche regolamentari consente ai cittadini nati ad Erice e anche residenti ad Erice se coniugati con de cuius seppellito a Trapani, di usufruire del cimitero del capoluogo di provincia, quest'aria potrebbe essere, grazie ad una convenzione, motivo di allargamento del cimitero comunale trapanese. Attraverso le modifiche regolamentari infatti che l'amministrazione uscente applicato, anche il Comune di Erice ne usufruisce in termini di spazio.

Si consideri inoltre che l'allargamento del campo di inumazione risulta funzionale in termini di spostamento delle salme che finita la concessione risultano saponificati pertanto impossibili da trasferire in cassetta. In questo momento l'Amministrazione provvede al problema riponendo la salma nel loculo. Se fosse disponibile lo spazio nel campo di inumazione, la salma verrebbe inumata per 5 anni con gli enzimi, come disposto dalla legge, e il loculo liberato e reso disponibile per altra sepoltura.

3.22 Il Mare e le Spiagge - la Posidonia

Sul mare il nostro territorio centra la grande parte del suo sviluppo turistico. E' un fatto indiscutibile su cui siamo senz'altro tutti concordi.

Ma qual è il mare di Trapani? Qual è il mare di Trapani che l'amministrazione comunale ha reso accessibile ai turisti e ai trapanesi in questi anni ?

Le coste del Trapanese sono tutte famose per spiagge e mari incontaminati:

- Le spiagge di Castellammare, le coste di Scopello, o dello Zingaro è Comune di Castellammare del Golfo non di Trapani;
- la costa di Macari, e la spiaggia di San Vito, nel Comune di San vito Lo Capo,
- le coste di Cofano o di Cornino nel Comune di Custonaci;
- Il bellissimo litorale del golfo di Bonagia nel comune di Valderice;
- Il mare delle Egadi è il Comune di Favignana;
- Persino la spiaggia di San Giuliano è come sapete ricadente sull'amministrazione del Comune di Erice.

Se non fosse per tutte queste meravigliose destinazioni, nel corso dei trascorsi 5 anni l'Amministrazione della Città di Trapani non avrebbe saputo dare a turisti e bagnanti altre spiagge.

La spiaggia tra l'hotel e la vecchia tonnara tipa è da anni lasciata al degrado senza nessun intervento che ne abbia valorizzato la vegetazione endemica e la destinazione turistica e balneare.

Il pennello di scarico della via Tunisi continua a scaricare in mare e di conseguenza gran parte della spiaggia a destra e a sinistra è interdetta alla balneazione.

Il lido Rombo che una volta era lo stabilimento balneare della Città oggi è ridotto a un piccolissimo lembo di sabbia a causa dell'**erosione** prodotta dalle scogliere.

La restante parte di costa fino alla "chiazza" è invasa da anni da pietre e massi e nessun intervento di valorizzazione turistica è stato fatto dall'Amministrazione o lasciato fare alle attività commerciali prospicienti.

Nessuno di questi problemi è stato affrontato in questi anni dall'amministrazione comunale. Quindi basta gloriarci dei meriti altrui e pensiamo ai nostri doveri.

Il mio programma sul mare e sulle coste punta a valorizzare le coste della città di Trapani per tutelarne, accessibilità, ambiente e turismo partendo dalla risoluzione dei problemi enunciati, passando dal garantire la realizzazione della soffocata che l'Amministrazione uscente ha tralasciato per anni nonostante la precedente Amministrazione Damiano avesse completato l'iter burocratico. A ridosso della **soffolta** che proteggerà buona parte della litoranea nord e dunque delle coste, l'amministrazione nuova intende realizzare uno **stabilimento balneare**, esattamente dove sorgeva un tempo, tra piazza Mercato del Pesce in direzione porta Botteeghelle. Altresì, usufruendo della soffolta si intende realizzare un **solarium** a ridosso dell'ex mercato del pesce e che ne segua il perimetro semicircolare.

Affinché tutto ciò venga reso possibile, è indispensabile completare la barriera soffolta, per cui nel 2008 è stato ottenuto un finanziamento di poco meno di dodici milioni di euro è una priorità. Pertanto, l'accelerazione dell'iter per il completamento dei lavori, che ha subito nell'ultimo quinquennio una brusca battuta d'arresto, con grave nocumento per il territorio, sarà il primo impegno della nuova Amministrazione in questo senso. Con le economie prodotte nell'ambito del finanziamento a suo tempo ottenuto la nuova Amministrazione intende ridefinire tutta la fascia costiera, sia per renderla maggiormente fruibile, sia, soprattutto, per preservarla da rischi di inquinamento. In tale direzione, si provvederà al prolungamento del pennello di scarico a mare dell'impianto di sollevamento e lo smaltimento delle acque pluviali di via Tunisi: l'opera di salvaguardia della fascia costiera consentirà un ripascimento della spiaggia, restituendo ai cittadini uno dei luoghi di balneazione più suggestivi del territorio.

Con la realizzazione del **parco urbano di punta Tipa** (progetto già definito nel quinquennio 2007/2012) ed interventi strutturali e di miglioramento delle mura di Tramontana, anche con il collegamento tra le mura di Tramontana e via Cucuzzella si realizzerà un progetto di valorizzazione dell'intera area costiera, a beneficio dei cittadini e dei turisti.

La **Posidonia** viene per la maggior parte avvertita dai bagnanti come un aspetto negativo. Essa è tutt'altro che questo. Tuttavia ci si rende conto che spesso per quanto benefica, risulti fastidiosa. Per questo motivo le amministrazioni usufruiscono delle norme che ne prevedono l'abbancamento. Oggi la posidonia può anche essere trasformata oltre che abbancata. Obiettivo della futura Amministrazione, in linea con la tendenza di numerosi stabilimenti balneari delle coste Adriatiche e non solo, è quello di trasformare la posidonia in cuscini e in riempimento per l'arredo degli stabilimenti balneari o per le spiagge libere, ovviamente previa essiccazione.

3.23 L Riqualficazione della litoranea Nord

La futura Amministrazione intende riqualficare tutto il tratto della litoranea nord. In primis è indispensabile rendere la strada più sicura, preferibile istituendo due corsie, bonificare le aree dismesse, congiungere la pista ciclabile ericina con quella da realizzare in territorio trapanese, spostare il CCR, predisporre tutte le condizioni necessarie che siano da vantaggio ai cittadini che intendono investire. Stesso percorso di riqualficazione si intende proseguire

lungo il tratto del centro storico. Le mura antiche del lato nord la sera spesso sono state oggetto di furti e di atti terribili.

Pertanto la nuova Amministrazione intende dare vita ad un nuovo impianto di illuminazione che renda la strada delle mura sicure.

Altresì non è più rinviabile la bonifica dell'area che da porta Botteghelle si estende fino al Bastione Conca. L'area merita di essere valorizzata in maniera da regalare ai trapanesi e ai turisti una delle più belle passeggiate e dei panorami che la nostra terra di Sicilia offra. **La piazzetta di porta Botteghelle** deve essere mantenuta costantemente.

Si intende poi garantire l'accesso al **Bastione Conca** giornalmente sia ai trapanesi che ai turisti. Un terzo del finanziamento delle opere a mare come la soffolta prevedeva l'investimento di progetti a terra, pertanto attraverso questo finanziamento ormai fermo da anni all'URECA, si intende regalare ai trapanesi e ai turisti il collegamento dei due **Bastioni**: Conca ed Imperiale, attraverso una **passeggiata che li colleghi** e che garantisca l'accesso in **viale delle Sirene** dove l'Amministrazione nuova intende ripristinare il marciapiede lato mare e garantire la manutenzione del giardino di Sidonia.

3.24 Frazioni e Quartieri

La nuova amministrazione concentrerà la massima attenzione per l'individuazione progettualità che consentano uno sviluppo delle frazioni e dei quartieri in linea con il resto della città.

Per quanto riguarda i servizi fognari si procederà ad una modifica del vigente Piano di Allacciamento Rete Fognaria per immaginare interventi che prevedano come elemento di novità la collocazione nelle diverse frazioni di piccoli impianti di depurazione che consentano lo smaltimento dei liquami sul posto atteso che immaginare il loro trasporto verso l'impianto di depurazione risulta tecnicamente ed economicamente complesso ed oneroso.

Particolare attenzione la futura amministrazione intende dare al quartiere di villa Rosina che di recente ha subito la perdita del finanziamento che avrebbe garantito ai residenti di vivere in maniera dignitosa. Per il quartiere di Villa Rosina pertanto la massima attenzione sarà disposta al progetto del V° e ultimo lotto e al reperimento del finanziamento necessario per l'attuazione degli interventi previsti.

Particolare attenzione sarà posta alla pulizia e al decoro delle frazioni e dei quartieri eliminando le diffuse discariche abusive disseminate nel territorio. Verranno curati e pulite le aree verdi dotandole di aree giochi per i più piccoli.

3.25 La Riserva delle Saline

La Riserva delle Saline di Trapani è immersa insieme alle più vicine Saline di Nubia all'interno della Via del Sale, quell'ecosistema che da Trapani giunge fino a Marsala seguendo la linea di costa. La Riserva delle Saline di Trapani insieme ai suoi Mulini è un patrimonio che non può essere abbandonato dalla pubblica amministrazione e relegato pertanto all'azione dei privati che certamente ne hanno cura. L'Amministrazione ha il dovere di intervenire in tutela del patrimonio identitario della Città. Le Saline sono luogo di produzione del sale e di tutela e di valorizzazione del territorio indipendentemente dal privato. In tal direzione serve una Pianificazione Integrata che tenga conto di tutte le risorse di questo territorio come il porto, le ZES e tutto ciò che intorno gira alle Saline che non sono un mondo a parte, nonostante è così che fin oggi sono state considerate. Si ritiene che costantemente si debba intervenire innanzitutto con le opere di pulizia e disinquinamento dell'area di pertinenza comunale che ricade sulla pista ciclabile. La mancata manutenzione in questi anni ne ha compromesso la circolazione in bici con conseguenze anche sul manto calpestabile. Le Saline, fanno parte integrante dell'azione di promozione turistica del territorio. Nel corso degli ultimi anni molti turisti ne hanno attenzione durante le ore del tramonto. Non esistono tuttavia strutture ricettive e ricreative. La politica ha il dovere di intervenire per riqualificare l'intera area.

3.26 La Toponomastica

Intenzione della futura Amministrazione è quella di rivisitare la toponomastica della città di Trapani. La memoria va tutelata e non sostituita con altra memoria. Questo non è consentito ad alcuno, Nonostante diversi tentativi da parte dell'amministrazione uscente. Si intende dare pertanto memoria e importanza ad illustri personaggi trapanesi e denominazione di alcune arterie con i nomi originari. E' il caso della Rua Grande e della Rua Nova, rispettivamente Corso Vittorio Emanuele e Via Garibaldi

4. POLITICHE SOCIALI, DELLE GENERAZIONI E DELLA VITA ALLA PARI.

4.1 Le Politiche Sociali

La futura Amministrazione si pone l'obiettivo di realizzare un sistema di servizi sociali attraverso la cooperazione tra servizi pubblici esistenti, organizzazioni no-profit e volontariato individuando il cittadino come protagonista e soggetto attivo in un quadro di principi quali solidarietà, partecipazione e senso civico.

Rifacendoci ai valori cristiani consideriamo il singolo individuo portatore di un inestimabile patrimonio di umanità che lo rende comunque, al di là delle logiche materiali, un tassello insostituibile.

Ci impegneremo nella difesa della vita dal concepimento sino al suo termine naturale. Il nostro scopo principale è la promozione, l'accoglienza e l'inserimento sociale, civico, lavorativo e culturale di tutti i cittadini che si trovano in situazioni di disagio materiale, morale e fisico, di svantaggio o di marginalità sociale.

Continueremo la formazione educativa-culturale dei minori a partire dall'asilo nido, in un'ottica di multiculturalità fino all'età della senescenza promuovendo interventi di sostegno psicologico e di affiancamento familiare, lavorando in stretta collaborazione con gli Enti Sociali preposti.

Proseguiremo nella gestione di un centro di orientamento al lavoro e alla formazione, cercando di ampliare l'offerta di consulenza tramite l'apposito sportello. Manterremo i corsi di alfabetizzazione per favorire l'integrazione degli immigrati ed organizzeremo incontri per agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro di persone disoccupate.

Di fondamentale importanza, nell'attuale contesto caratterizzato da una perdurante crisi economica e una progressiva riduzione delle risorse, sarà affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale. Manterremo attivo il piano anticrisi, fondo di emergenza a sostegno di chi ha perso il posto di lavoro, andando di volta in volta a modulare le situazioni di emergenza che verranno a manifestarsi.

4.2 La Scuola e l'Università

La nostra Amministrazione intende promuovere e incentivare tutti i progetti nelle scuole utili a migliorare la generazione futura ponendo maggiore attenzione a:

- ✚ PROGETTI SULL'EDUCAZIONE AMBIENTALE al fine di innescare un circolo virtuoso che aiuti i nostri ragazzi a crescere consapevoli e responsabili. PROGETTI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE in collaborazione con la Polizia Locale con proposte diversificate partendo dalla scuola materna fino alle medie. Si intende riprendere l'esperienza di "A scuola ci andiamo da soli", per la scuola secondaria di primo grado, e "Millepiedi", rivolto agli alunni delle scuole primarie.
- ✚ PROGETTI SULL'AVVIAMENTO DELLE PRATICHE SPORTIVE quali volley, basket, ecc. all'interno dell'orario scolastico grazie al contributo di personale qualificato. Questo rappresenta per gli alunni una preziosa occasione di arricchimento ed approfondimento delle attività curricolari.
- ✚ PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO al fine di sviluppare iniziative volte alla sensibilizzazione degli alunni a "tutela del prossimo" e degli amici "a quattro zampe". Lo scopo è utilizzare queste opportunità per proporre il rispetto verso se stessi e verso gli altri. INCONTRI E PERCORSI con le scuole su tematiche di interesse specifico, in particolare con gli autori più rilevanti nel panorama della letteratura italiana per ragazzi.
- ✚ PROGETTI IN AMBITO DELLA SALUTE al fine di diffondere una maggiore consapevolezza in ambito adolescenziale indirizzati alla salute di ogni individuo.
- ✚ PROGETTI CONTRO IL BULLISMO. Sempre più giovani sono vittime di bullismo, pertanto risulta indispensabile intervenire sull'equilibrio sia dei soggetti vittime bullizzate sia e soprattutto sulle condizioni dei giovani bulli.
- ✚ TUTELA DELLO DIRITTO ALLO STUDIO.
- ✚ LO STUDIO E' UN DIRITTO DI TUTTI quindi una particolare attenzione verrà rivolta nei confronti degli alunni meritevoli e meno abbienti mettendo in atto questi strumenti:
- ✚ FORNITURA GRATUITA dei libri di testo per gli alunni della scuola primaria secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

- ✚ BORSE DI STUDIO per gli studenti più meritevoli della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di primo e di secondo grado
- ✚ SOSTEGNO PER L'ACQUISTO di materiale di consumo e per l'organizzazione di gite e viaggi d'istruzione;
- ✚ SOSTEGNO PER L'ACQUISTO di sussidi didattici specifici per i laboratori di lingua;
- ✚ INTERVENTI A SUPPORTO degli alunni svantaggiati al fine di facilitarne il processo di apprendimento confermando lo STANZIAMENTO DI FONDI per l'acquisto di materiale didattico specifico;
- ✚ SGRAVI ECONOMICI sui Servizi Comunali.
- ✚ SOSTEGNO per viaggi di Istruzione.

4.3 Le Strutture Scolastiche

Analoga attività di monitoraggio che riguarderà gli impianti sportivi sarà effettuata per gli edifici scolastici, con la costituzione di una vera e propria anagrafe degli stessi, propedeutica alla richiesta di finanziamenti per l'edilizia scolastica.

Il diritto allo studio sarà garantito con iniziative mirate al trasporto degli studenti, ad un adeguato servizio di servizio mensa destinato agli studenti che invece nel corso degli anni trascorsi ha visto soffrire i bambini trapanesi e le loro famiglie, all'attività di monitoraggio e di verifica degli edifici scolastici in termini di sicurezza, alla soluzione di problemi riguardanti il traffico durante gli orari d'ingresso e di uscita dalla scuola.

La nostra Amministrazione garantirà la **Mensa scolastica** in tutti i plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado (tempo base e tempo pieno) monitorando costantemente:

- ~ PERSONALE PER ASSISTENZA E VIGILANZA sugli alunni del tempo base della secondaria di primo grado (se richiesto dai genitori e al raggiungimento di un numero minimo per l'attivazione del servizio).
- ~ CONTROLLO dei livelli quantitativi e qualitativi della refezione scolastica da parte di un professionista laureato in Scienze Alimentari al fine di certificare le materie prime utilizzate per la preparazione dei pasti.

Saranno favorite tutte quelle attività, sia all'interno, sia all'esterno della scuola, che valorizzano le iniziative di partecipazione degli studenti e degli insegnanti alla vita del Comune, sostenendo e stimolando ogni proposta culturale. Un rapporto privilegiato sarà

istituito con l'Università nella convinzione che dovrà essere valutata e considerata come il volano di cambiamento della nostra città, dove lo studio e la conoscenza rappresentano un forte elemento di sviluppo. L'amministrazione si impegnerà affinché l'Università sia strutturata con corsi che offrano sbocchi occupazionali, legando tali opportunità alle realtà del nostro territorio. Il Comune se vuole cogliere a pieno le opportunità di nuove offerte formative non può non svolgere un compito di supporto e sostegno al Consorzio Universitario. Il ruolo che attualmente svolge, quale socio universitario, dovrà essere incrementato con iniziative utili e indispensabili per lo sviluppo culturale del territorio. Dopo anni di abbandono da parte dell'amministrazione uscente, in particolare è opportuno il recupero e la destinazione quale "pensionato universitario" della struttura "Principe di Napoli" affidata al Consorzio.

4.4 La Gestione degli Impianti Sportivi e la Promozione degli Eventi

Uno dei maggiori problemi per le società sportive territoriali è legato al costo di affitto degli impianti in cui svolgere la propria attività. Il Comune, nonostante le poche risorse a disposizione, deve essere quanto mai sensibile a questa problematica. Ci si propone di:

- a) valutare l'adeguatezza attuale degli impianti sportivi e dei costi rispetto al reale utilizzo e modalità di fruizione;
- b) agevolare i costi degli impianti comunali per le società sportive, che in cambio forniranno agli istituti scolastici, allenatori ed istruttori per le ore di educazione fisica;
- c) costruire degli impianti fotovoltaici affinché l'impianto possa diventare per gran parte autosufficiente;
- d) agevolare e stimolare la creazione di associazioni di cittadini che si prendano in carica la cura dell'impiantistica sportiva, svolgendo la manutenzione ordinaria di essa, usufruendo dei fondi messi a disposizione dal comune.
- e) Creare un turismo legato agli eventi sportivi. Nello specifico:
- f) pianificare le manifestazioni in modo condiviso con società e federazioni, con particolare attenzione agli eventi orientati alla partecipazione amatoriale rispetto a pochi grandi eventi in cui prevale lo spettacolo rispetto alla pratica;
- g) sfruttare gli attuali impianti sportivi per ricreare eventi che sappiano congregare gli appassionati del territorio ed attrarne da fuori;

- h) fare piccoli investimenti per pubblicizzare i singoli eventi al di fuori del territorio usando i nuovi canali di comunicazione, come blog e social network, molto usati da giovani e sportivi per portare far conoscere il nostro territorio.

La nuova Amministrazione dovrà effettuare un monitoraggio di tutti gli impianti sportivi di proprietà, al fine di procedere agli interventi di recupero, manutenzione, aggiornamento delle certificazioni e miglioramento energetico e, ove sussistano le condizioni, concederli in affidamento, garantendo la fruibilità da parte di tutta la collettività.

La qualità della vita cittadina passa anche dal livello di fruibilità di beni comunali da parte della collettività. Gli impianti sportivi comunali e le attrezzature in essi esistenti sono parte integrante del patrimonio comunale e sono destinati ad uso pubblico. L'amministrazione comunale uscente non ha tutelato e mantenuto gli impianti sportivi impedendo al mondo dello sport trapanese di usufruire di tali spazi per i propri allenamenti e le proprie attività di svago, costringendo semmai gli stessi a sostituire tali impianti con la strada. In tale opera di riqualificazione si intende sostituire il muro di cinto del Campo Coni con una struttura in polycarbonato che dia visione di continuità e libertà grazie alla vista sul mare. E' sotto gli occhi di tutti lo stato di abbandono in cui sono stati lasciati gli impianti sportivi comunali. Anche il Covid ha avuto la sua parte di colpa causando la chiusura degli impianti concessi in affidamento come la Piscina Comunale.

La futura amministrazione intende affidare gli impianti sportivi comunali in gestione attraverso opportune manifestazioni di interesse, fermo restando la necessità di recupero di buona parte di esse.

L'impianto di via Convento San Francesco di Paola, mai terminato, sarà sottoposto in tempi brevi ad un dettagliato monitoraggio tecnico amministrativo. Sarà cura della futura amministrazione produrre ogni sforzo per portarlo alla fruizione secondo la sua destinazione originaria. In caso contrario ne sarà previsto un diverso utilizzo.

4.5 La Salute

E' nostra ferma intenzione cercare di sopperire alle ben note carenze del Sistema Sanitario sul tema della prevenzione promuovendo e confermando i progetti di screening sulla popolazione già avviati quali:

- Diagnosi precoce dell'osteoporosi (in età postmenopausa)
- Prevenzione del carcinoma della cervice uterina (nelle giovani donne)

- Diagnosi precoce del melanoma maligno
- Diagnosi precoce dell'ambliopia (in età neonatale)
- Diagnosi precoce dei disforfismi del rachide (in età scolare)
- Diagnosi precoce dei disturbi podobarometrici (in età scolare)
- Diagnosi precoce delle cardiopatie a rischio morte improvvisa (in età scolare)
- Diagnosi precoce delle vasculopatie (in soggetti adulti)

Intendiamo INCREMENTARE I SERVIZI già offerti alla Cittadinanza INTRODUCENDO:

- L' APERTURA dello "Sportello Alzheimer" al fine di garantire un supporto informativo e psicologico ai pazienti e ai loro familiari.
- AMBULATORIO APERTO realizzando presso il centro diurno per anziani una struttura attrezzata per il controllo gratuito della pressione, glicemia, etc.
- INTRODUCENDO LA POSSIBILITA' PER ANZIANI E DIVERSAMENTE ABILI IN DIFFICOLTA' DI PRELIEVI EMATOCHIMICI ove tale servizio non rientri nelle direttive ASP.
- COMPLETEREMO dando in dotazione a tutti i plessi scolastici un
- DEFIBRILLATORE.
- EROGHEREMO contributi a tutte le società sportive del paese al fine di dotarle di un defibrillatore.
- CORSO DI PRIMO SOCCORSO per genitori, personale scolastico, educatori delle Società sportive

Rivolgeremo una particolare attenzione alla divulgazione di argomenti sanitari di interesse collettivo mediante serate informative a tema che tratteranno i seguenti argomenti:

- ANZIANI e le problematiche ad essi correlate quali il decadimento cognitivo,
- PREVENZIONE e limitazione della diffusione di "PATOLOGIE DA
- DIPENDENZA" dedicando particolare attenzione alla ludopatia (già contrastata tramite il regolamento comunale sulle sale da gioco), alcool e droghe.
- ALIMENTAZIONE tramite approfondimenti specifici riguardo:
 - alimentazione e prevenzione dei fattori di rischio cardio-vascolari nell'adulto
 - alimentazione e sport
 - alimentazione nella fase adolescenziale e rapporto patologico con il cibo quali anoressia e bulimi

- alimentazione durante la menopausa e in caso di patologie quali l'osteoporosi.
- **RIPRENDEREMO** a finanziare i viaggi termali per gli anziani.

Giova rimarcare che l'ospedale Sant'Antonio Abate, nonostante dislocato nel territorio Ericino, svolge un ruolo fondamentale nel comparto sanitario rivolto all'intera provincia e negli ultimi tempi, a causa dell'insufficienza delle risorse umane, ha visto compromesse la sua efficienza e capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. Ciò è stato più volte oggetto di contestazione.

La struttura dovrebbe vedere, finalmente, riconosciuta la legittima richiesta di realizzazione di un Polo Oncologico con le più moderne attrezzature per la diagnostica e per le terapie. In materia sanitaria, in quanto presidente della Conferenza dei Sindaci, un ruolo fondamentale, politico e di indirizzo, può svolgerlo il Sindaco di Trapani attraverso il controllo sull'intera disciplina e sulla attività di gestione posta in essere dall'ASP a livello Provinciale. Ruolo nel quale la futura amministrazione intende essere determinante.

Si intende pertanto dare vita ad un **Ambulatorio Sociale**.

La crisi economica che negli ultimi dieci anni ha letteralmente messo in ginocchio il Paese ha pesantemente inciso sul paniere della spesa delle famiglie. Uno dei costi che in tanti hanno dovuto tagliare, loro malgrado, è spesa sanitaria. Molti hanno rinunciato volontariamente, altro obbligati dalle condizioni economiche alle cure mediche. Anche i continui tagli al servizio sanitario nazionale, hanno prodotto maggiori difficoltà ai cittadini nel soddisfare il proprio bisogno di cure sanitarie. Da un lato, infatti, il sistema pubblico presenta dei tempi di attesa spesso eccessivi, dall'altro il settore privato richiede un esborso economico difficilmente sostenibile nell'attuale contesto di crisi, dando così vita a non poche situazioni in cui si è quasi costretti a rinunciare alle cure. Per porre un argine a questo fenomeno nella nostra città è intendimento della futura amministrazione promuovere Trapani la costituzione dell'ambulatorio sociale. Il Comune può mettere a disposizione un immobile e agire da agente di aggregazione di medici, specialisti, terapeuti, dentisti, professionisti del settore sanitario, associazioni no profit che volessero sposare il progetto. Gli ambulatori sociali nascono per affiancare la sanità pubblica e privata intervenendo con regimi di tariffe agevolate creando un ponte tra il Sistema sanitario pubblico e quello privato, non certo un antagonista. Obiettivo della futura amministrazione è, quindi, creare una struttura polivalente capace di dare una risposta più efficace ed efficiente alle esigenze di cura dei cittadini.

L'esperienza degli ambulatori sociali è ormai ampiamente consolidata in diverse realtà metropolitane del nord e del centro Italia, ma anche in piccoli centri del meridione.

4.6 Pari Opportunità

La donna è protagonista nella famiglia e deve anche godere di pari opportunità nella vita sociale ed economica; intendiamo quindi attuare tutti gli strumenti di tutela. Con lo stesso spirito vogliamo portare sostegno ai genitori separati siano essi uomini o donne che vivono esperienze di marginalità sociale e disagio genitoriale.

Porremo grande attenzione alla sicurezza per prevenire situazioni di rischio in particolare per le donne.

Alla luce di tutto ciò i principali obiettivi che intendiamo perseguire sono:

- **ABOLIZIONE** delle discriminazioni nei confronti delle donne in tutti gli ambiti (professione, rapporti sociali, famiglia) favorendo una corretta informazione mezzo eventi specifici
- **CONCILIAZIONE** lavoro famiglia: le famiglie trapanesi saranno agevolate nella fruizione delle iniziative già avviate da Regione Sicilia
- **PROMOZIONE** di sinergie con enti nell'ambito sociale e dei servizi
- **INFORMAZIONI** su tematiche sanitarie ed educative grazie a incontri formativi/informativi
- **PROGRAMMI SPECIFICI** di approfondimento e di educazione nella scuola secondaria di I grado per la tematica delle pari opportunità e contro le discriminazioni di genere.

Nell'ambito di una politica di sostegno alla famiglia e di miglioramento della qualità della vita, la Segreteria di Stato alla Sanità e l'Istituto per la Sicurezza Sociale intendono agevolare e sostenere la mobilità delle donne in gravidanza e dei neogenitori con bimbi fino all'anno di età. Per alcune categorie di automobilisti, in particolare per le donne in gravidanza o con prole neonatale, infatti, la prolungata ricerca di un parcheggio e le attività connesse alle manovre di posteggio, soprattutto nel periodo terminale della gravidanza o nei primi mesi di vita del nascituro possono rappresentare un serio problema. Diventa quindi importante attuare interventi di miglioramento della qualità della vita delle nostre cittadine. E' stato consegnato un primo piano del parcheggio rosa, il cui progetto sarà ampliato in tutti i parcheggi del territorio e identificati da strisce rosa delimitanti o da cartelli appositi. I

parcheggi rosa sono identificati come stalli di sosta dedicati ai veicoli al servizio delle donne in stato di gravidanza o di genitori con un bambino di età non superiore ai due anni, come previsto dal Decreto Legislativo n. 121 del 10/09/2021 in base al quale, con le modifiche apportate al Codice della Strada. L'iniziativa rappresenta un gesto simbolico di attenzione e sensibilità nei confronti dei bisogni delle famiglie, con cui si riconosce la natalità come valore sociale. I "P Rosa" non sono più considerati parcheggi di cortesia ma sono regolamentati da un Codice della Strada. Pertanto, sarà redatto uno specifico regolamento comunale al fine di regolamentare la circolazione sulle aree di sosta identificate come "Parcheggi Rosa" sul territorio comunale

In linea con l'evoluzione delle politiche sociali europee e nazionali, che ha condotto al superamento del significato delle "Pari opportunità" come riconoscimento delle disparità esistenti in campo economico-sociale ancorate alla dimensione di genere (uomo-donna) e nell'ottica di una compensazione antidiscriminatoria tout court, si intende arricchire il concetto "Pari opportunità di genere" in quello di Parità complessiva "di trattamento", con tutte quelle azioni riconducibili al contrasto di ogni forma di discriminazione fondata sul genere, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le condizioni psico-fisiche, l'età o le tendenze sessuali. Delineato ed approvato il Regolamento partiranno le procedure per aprire le candidature e iniziare il lavoro con la Commissione alle pari Opportunità che sarà impegnata e coinvolta anche nello studio e nell'intercettazione dei finanziamenti previsto per questo settore, secondo le linee guida dettate dal Governo con la Strategia nazionale sulla parità di genere (2021-2026) a sua volta ispirata al GES (Gender Equality Strategy) europeo. Pertanto, sarà necessario aprire un dialogo con la Commissione Pari opportunità regionale e con quella provinciale nell'ottica di un'azione che possa essere di sintesi.

Realizzare una consulta di pari opportunità con i comuni che hanno istituito una commissione pari opportunità. L'evoluzione del contesto demografico a cui è sottoposta la Società contemporanea con l'allungamento della vita media della popolazione, il conseguente incremento del numero di persone che ha concluso il proprio periodo lavorativo, la non possibilità di molte giovani famiglie di occuparsi dei genitori anziani, comporta la necessaria attenzione per un consistente numero di persone che esprimono ancora il desiderio di mantenersi intellettualmente attivi, in buona salute psico-fisica e con il bisogno di socializzare. L'Anziano, visto come risorsa, potrà essere coinvolto in iniziative di

volontariato, come Pedibus e ‘Nonno vigile’, nella gestione dei bambini e bambine e del traffico all’entrata e all’uscita della scuola. Tuttavia, esistono situazioni in cui l’anziano è una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente e la tutela della sua dignità deve essere una priorità. Si vuole istituire con il contributo delle Associazioni di Volontariato del territorio, l’attivazione di una serie di iniziative socioculturali finalizzate a migliorare la qualità di vita delle persone anziane, coniugando l’apprendimento attivo con lo sviluppo di benefiche relazioni sociali con un luogo di accoglienza, Una casa per persone anziane. La situazione pandemica ha purtroppo interrotto questa attività, ma si rileva proprio dopo questo periodo di isolamento sociale, un’esigenza ancora più forte di istituire luoghi di incontro, accoglienza e socializzazione per le persone anziane. Pertanto, in sinergia con l’assessorato ai Servizi Sociali si riprenderanno le attività di questo luogo, che garantirà accoglienza ed inclusione, con l’eventuale contributo delle associazioni di Volontariato.

4.7 Servizi alla Persona e alla Famiglia

La futura Amministrazione resta orientata verso la ricerca di soluzioni aderenti al sistema di bisogni difficilmente riconducibili a rigide categorie preordinate collocando al centro delle proprie politiche la persona e la famiglia, attraverso una rinnovata attenzione al suo ruolo sociale e ai bisogni dei suoi componenti nelle varie fasce d’età, incluso gli anziani. Una città moderna non dimentica chi ha bisogno. La Città di Trapani tradizionalmente si colloca nel solco di una solidarietà che non è mai assistenzialismo.

I nostri obiettivi sono:

- Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani (diversamente giovani) con il rafforzamento dei servizi alla persona quali Servizio di Assistenza domiciliare Integrata.

Il servizio di assistenza domiciliare integrata è costituito da un complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale, rivolte in modo privilegiato agli anziani che temporaneamente si trovano in situazioni di parziale o totale non autosufficienza. Il servizio è finalizzato al mantenimento nel normale ambiente di vita ed evitare il ricorso alla istituzionalizzazione della persona.

- Favorire l’autonomia degli anziani con il rafforzamento dei servizi sociali favorendo attività alternative alla routine quotidiana della senescenza quali circoli socio-ricreativi nei quali i “nonnini” possono socializzare e coltivare i vari interessi ludico-

socio-culturali, attivare progetti per l'integrazione intergenerazionale (nonno vigile, tornei di scacchi dama nonni-bambini L'Amministrazione Comunale dovrà impegnarsi nell'organizzare campagne di solidarietà sui diritti degli uomini e donne e dei fanciulli e sulle opportunità per i giovani. Bisogna cogliere le esigenze delle famiglie dei diversamente abili, ottimizzando i servizi creando i presupposti e le sinergie tra i vari livelli di intervento e le varie organizzazioni che operano in tali settori, avviando progetti quali l'Ippoterapia e la musicoterapia , il “dopo di noi”...

In questo percorso andranno considerati in particolare modo gli interventi chiamati ad incidere nei momenti di maggior fragilità familiare con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, cura e sostegno organizzando servizi fondati sulla corretta valutazione del bisogno, sull'integrazione di politiche e risorse, sull'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale e la promozione del terzo settore. Ciò significa spingere nella direzione dell'adeguatezza della risposta ai bisogni emergenti, della costruzione di reti integrate efficaci, della valutazione degli interventi.

Si ritiene importante attuare le politiche necessarie al fine di garantire supporto e **serenità alle famiglie**. La nuova Amministrazione intende pertanto puntare sulla:

- ATTIVAZIONE di uno sportello psicologico formato da esperti del settore incentrato sull'ascolto e l'aiuto alle famiglie.
- VALORIZZAZIONE delle politiche territoriali di conciliazione e dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti d'impresa che offrono servizi di welfare.
- SEMPLIFICAZIONE nell'accesso ai servizi alla persona
- SOCIAL CARD per il sostegno alle famiglie che hanno gravi problemi economici a seguito della perdita del lavoro o reddito insufficiente al mantenimento decoroso della vita quotidiana. L'obiettivo è di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia dando dignità ad ogni singolo individuo che la compone, stipulando convenzioni con gli esercizi commerciali ed erogatori di servizi.
- EDILIZIA CONVENZIONATA al fine di agevolare l'acquisto di alloggi soprattutto per giovani coppie, anziani e diversamente abili
- EDILIZIA SOVVENZIONATA ad incremento del già relevantissimo patrimonio di edilizia residenziale comunale al fine di agevolare l'accesso agli immobili IN
- AFFITTO alle famiglie in difficoltà

- **AIUTI E SOVVENZIONI COMUNALI** rivolti ai nuclei familiari in difficoltà economica riguardo i canoni di locazione
- **ALLOGGI GENITORI SEPARATI** tramite l'individuazione all'interno del vasto patrimonio residenziale comunale di alloggi atti ad accogliere genitori separati non assegnatari dell'alloggio coniugale per un periodo transitorio. Scopo principale della proposta è quello di offrire, in situazioni di emergenza, un luogo per favorire l'incontro tra il genitore ed i propri figli in un contesto abitativo a loro misura, nel quale ritrovare un clima familiare di possibile normalità.
- **COSTITUZIONE della Casa della Provvidenza:** luogo di accoglienza per tutte le famiglie prive di abitazione e che vivono in situazione di abbandono
- **CREAZIONE DI UNO SPORTELLO UNICO PER IL WELFARE** al fine di semplificare l'accesso ai servizi sociali e sociosanitari.
- **SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE**
- **SPORTELLO INFORMA LAVORO** in collaborazione con gli organi preposti per una maggiore semplificazione amministrativa, rendendo più accessibile l'orientamento e l'informazione agli immigrati, con il proseguimento dell'attività di alfabetizzazione per stranieri adulti e di sostegno tramite un mediatore culturale all'interno delle scuole primarie e secondarie.

4.8 Il Lavoro di Cura

Il lavoro di cura, generalmente svolto dalla madre di famiglia, è un pilastro su cui si regge la famiglia e l'intera società. La valorizzazione ed il sostegno di questa insostituibile funzione sociale dovrebbe essere garantito ed assicurato dalle istituzioni che ne beneficiano anche dal punto di vista organizzativo ed economico, per i minori oneri del welfare assistenziale.

In occasione di queste elezioni mi permetto di avanzare una proposta di welfare locale a favore di questa categoria di persone i caregiver" familiari - e cioè delle donne e degli uomini che svolgono abitualmente l'attività di cura in famiglia dedicandosi, oltre alla gestione della casa, all'educazione dei giovani, all'aiuto e sostegno delle persone ammalate, degli anziani, dei disabili del nucleo familiare.

Le persone che lavorano hanno il supporto di strutture contrattuali di conciliazione e permessi retribuiti (vedi la Legge 104) anche se insufficienti per i casi più gravosi, ma coloro che per necessità o per scelta si dedicano esclusivamente al lavoro di cura, nel caso in cui

hanno la necessità di dare assistenza a familiari che non vivono nello stesso nucleo familiare, si trovano spesso nella condizione di dover fare scelte dolorose di rinuncia o di abbandono. Nel mio programma vorrei pertanto inserire una proposta di sostegno per queste situazioni che gravano nella maggior parte dei casi sulla madre di famiglia, affinché la stessa possa ottenere dal Comune, nel caso di necessità di assistenza ad un familiare stretto che non vive nel proprio nucleo, un contributo atto a retribuire una persona che la sostituisca in casa per un tempo limitato di cura extra-familiare. Questo provvedimento, da ben regolamentare, sarebbe antisignano di una proposta da avanzare anche a livello nazionale per una più inclusiva possibilità di conciliazione del lavoro di cura a favore delle donne che dedicano tutto il loro tempo esclusivamente alla famiglia.

4.9 La Città dei Diritti per Tutti

La gran parte delle politiche sociali è ormai affidata ai Piani di Zona in applicazione della legge 328/2000. Trapani in quanto capoluogo è capofila di un distretto (D50) che annovera diversi comuni dell'hinterland. La filosofia del distretto è quella di realizzare una filiera operativa: rilevazione delle problematiche sociali esistenti; analisi dei possibili interventi; incontro tranecessità ed offerta assistenziale. Un meccanismo tutto sommato consolidato che però ha scontato nel tempo i ritardi della Regione Siciliana. La nuova amministrazione assolverà al ruolo di punto di riferimento del distretto con l'intento di concentrare gli sforzi in termini finanziari ed in termini di risorse umane.

Integrati nella programmazione dei piani di zona la nuova amministrazione intende proporre, ed in taluni casi riproporre, alcune misure rivolte agli anziani ed ai bambini.

4.10 L'Infanzia

L'infanzia è il periodo più delicato dell'arco della vita e pertanto deve essere tutelato. Il bambino è il padre dell'uomo, ci hanno insegnato i pedagogisti, pertanto tutte le azioni devono essere rivolte al mantenimento dell'equilibrio dei più piccoli. Nessuno deve rimanere indietro o deve essere abbandonato perché povero o svantaggiato. Il Comune deve intervenire in aiuto alle famiglie per regalare ai bambini il supporto necessario garantendone una Vita dignitosa e relazionale. L'aumento delle rette dei nidi comunali ha reso più difficile l'accesso al servizio. Il nostro primo impegno sarà la riduzione delle tariffe e la rimodulazione delle fasce Isee, così da scaricare maggiormente sulla fiscalità generale un

servizio d'eccellenza nella formazione dell'infanzia. Contestualmente si deve potenziare, migliorando la struttura e fornendo tutti gli strumenti necessari (didattici e ludico-pedagogici). Si deve anche provvedere a una definitiva regolarizzazione e stabilizzazione del personale specializzato operante al suo interno. Anche il servizio di refezione scolastica –deve essere rivista dal punto di vista economico. Il costo unitario per pasto deve essere immediatamente rivisto al ribasso, non facendo pagare alle fasce più alte le riduzioni e gli esoneri e prevedendo un reale ed efficace monitoraggio del servizio di refezione scolastica in appalto. Vanno sostenuti i programmi di domiciliarità, e ciò anche riguardo i più giovani, anziani e altri soggetti a rischio solitudine, con l'obiettivo di contrastare (attraverso forme comunitarie come ad esempio il cohousing) l'isolamento dal mondo e la precarietà sociale che ne deriva. Rimodulazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale in una logica di accessibilità per le fasce più deboli e di equità sociale. S'introdurrà la “Carta dello Studente” per offrire vantaggi ed incentivi all'uso dei mezzi pubblici, per l'acquisto di libri e la partecipazione a mostre, concerti, occasioni culturali in genere. La programmazione strategica degli interventi del Comune e le priorità di intervento saranno effettuate secondo i principi del “bilancio di genere”, in favore di una politica territoriale che colmi i divari e agisca sulle discriminazioni per dare a tutti pari opportunità.

Si ritiene necessaria l'assistenza domiciliare ai minori e la collaborazione con le scuole d'infanzia di riferimento parrocchiale, condividendone sia i modelli educativi che i principi ispiratori. A tal riguardo ci proponiamo di mantenere gli sgravi sulle rette di frequenza a favore dei bambini meno abbienti.

4.11 Gli Anziani

E' volontà della futura Amministrazione donare agli anziani nuovi spazi aggregativi e decorosi perché «gli anziani hanno bisogno di luoghi per potersi esprimere e raccontare, valorizzare i propri talenti e mettersi a servizio delle comunità in modo nuovo».

Non è necessario dilungarsi sulla straordinaria importanza che ha la casa per le persone anziane. Si sottolinea come gli anziani e le anziane spesso siano **ricchi sul piano patrimoniale** (in quanto proprietari di immobili), ma **poveri sul piano reddituale** e dunque impossibilitati a svolgere interventi di adeguamento essenziali, tenuto conto che le loro **abitazioni sono mediamente vetuste, con ambienti e impianti vecchi, spesso fuori norma in materia di sicurezza e certamente caratterizzate dalla presenza di barriere**

architettoniche; in più del 70% dei casi manca l'ascensore e questo può limitare notevolmente la possibilità degli anziani anche autosufficienti di uscire di casa e di condurre una normale vita relazionale. Si suggerisce, quindi, una grande attenzione agli amministratori nel dare priorità agli **interventi per l'adeguamento delle abitazioni degli anziani** (barriere architettoniche) in quanto **il miglioramento delle condizioni abitative diminuisce il ricorso all'istituzionalizzazione**.

La cura degli spazi pubblici in cui la casa è situata è altrettanto importante. È, purtroppo, esperienza quotidiana quanto sia necessario **recuperare l'uso degli spazi pubblici alla loro funzione di incontro e socialità**. Si tratta di liberare piazze e marciapiedi da ogni ostacolo (ad es. occupazione suolo pubblico che renda difficile il passaggio da parte di ristoranti, bar, venditori ambulanti, automobili parcheggiate, escrementi di cani), superfici regolari, spazi ben mantenuti, non scivolosi e ampi abbastanza da far passare sedie a rotelle, con marciapiedi abbassati che gradualmente si assottigliano verso la strada, attrezzati con bagni pubblici in buone condizioni e facilmente accessibili per le persone diversamente abili, con chiare indicazioni e situati in luoghi convenienti, disponibilità di sedili e panchine all'aria aperta, specialmente alle fermate dei trasporti pubblici, sistemati a intervalli regolari, controllati per assicurare l'accesso in sicurezza a tutti e tutte. Anche le strade vanno restituite all'**agibilità pedonale** con attraversamenti adeguati, regolarmente distanziati e segnalati per facilitare in sicurezza l'attraversamento (oltre il 50% delle vittime di incidenti stradali su strisce pedonali ha più di 65 anni). I semafori, con segnali visivi e acustici, devono permettere un tempo sufficiente di attraversamento stradale.

Nodo fondamentale per rispondere ai bisogni degli anziani sono le **condizioni di mobilità**. Per questo i quartieri dovrebbero essere dotati di **linee di trasporto pubblico adeguate e ben connesse**; sostenibili economicamente, affidabili e frequenti (compresi i servizi notturni e durante i fine settimana), in particolare per le destinazioni chiave come ospedali, presidi sanitari, parchi pubblici, centri commerciali, banche e centri per anziani; dotate di veicoli accessibili, con il pianale abbassabile, con scalino basso e con sedili ampi e alti, puliti e soggetti a una buona manutenzione, con indicazioni chiare del numero della linea e della destinazione; con servizi di trasporto specializzati per le persone disabili e con un numero di corse adeguato ad evitare il sovraffollamento. Le fermate vanno fornite di sedili e di tettoie contro il maltempo, pulite, sicure e adeguatamente illuminate. Le stazioni devono essere

accessibili, attrezzate con rampe, scale mobili, ascensori, piattaforme appropriate, indicazioni leggibili.

Fondamentale è la **cortesia dei conducenti nel rispetto delle fermate stabilite**, nell'attesa che i passeggeri si mettano a sedere prima di ripartire e si arrestino vicino al marciapiede in modo da agevolare la salita e la discesa dal veicolo. Nell'uso del taxi è utile promuovere accordi per tariffe scontate a favore delle persone anziane con reddito basso, assicurare che i taxi siano comodi e accessibili, con spazio per le sedie a rotelle e/o per apparecchi per deambulazione.

Per i tanti anziani e anziane che guidano è necessario garantire che **le strade siano ben mantenute**, ampie e bene illuminate, con incroci chiaramente segnalati, con indicazioni chiare, ben visibili e idoneamente sistemate, dotate di parcheggi a costi accessibili e con una quota riservata alle persone disabili. È utile prevedere l'offerta di **corsi di aggiornamento per conducenti anziani**.

Un contributo importantissimo per migliorare la vita degli anziani è dato dalla **quantità e qualità degli spazi verdi** che debbono essere facilmente agibili, ben mantenuti e sicuri, con adeguate zone riparate e attrezzate per la sosta. Molto apprezzata è anche la possibilità di dedicare il loro tempo alla coltivazione degli **“orti urbani”** di quartiere e di vicinato. Importante è anche il **sostegno alle attività sportive per anziani**, prevedendo palestre pubbliche a partire dall'agibilità delle strutture scolastiche. Ulteriori elementi che vanno presi in considerazione sono il **contrasto al rumore e all'inquinamento, la pulizia urbana e gli odori molesti**.

Spesso i servizi pubblici sono lontani e difficilmente raggiungili con mezzi pubblici. Tutto questo è causa di enormi difficoltà per gli anziani e le anziane, costretti a sopportare spostamenti stressanti. A questo è possibile porre fine verificando con attenzione gli ambiti di utenza e, soprattutto, **rendendo le città “smart”**. È questa, ormai, una scelta ineludibile. Dalla **diffusione dei sistemi di ICT** i benefici che gli anziani possono ricavarne interessano tutti i momenti della loro vita. Per questo è necessario **promuovere iniziative pubbliche di alfabetizzazione informatica**; rendere disponibili nei luoghi pubblici, come gli uffici postali, banche, uffici pubblici, librerie, ecc., computer e l'accesso a internet, gratuiti o a costo minimo e con eventuali supporti per l'utilizzo da parte di persone con maggiori difficoltà.

In tutti i casi è necessario **rendere gli uffici pubblici facilmente accessibili** e dotati di ascensori, rampe, segnaletica adeguata, scale non sono troppo alte o ripide e dotate di ringhiere, pavimenti non scivolosi, aree di riposo con comodi sedili.

Per un crescente numero di anziani **la solitudine costituisce una delle cause principali del decadimento fisico e psichico**. Accanto a una casa comoda e confortevole occorre allora costruire un **sistema servizi di sostegno all'ambiente di vita quotidiano**, che metta le persone in grado di essere inserite nella vita attiva della comunità, anche quando le capacità fisiche vengono meno.

Per favorire la proiezione verso il quartiere degli anziani è **essenziale il ruolo di programmazione e di facilitazione dei servizi sociali decentrati**. È necessario garantire una pluralità di luoghi come spazi ricreativi, scuole, biblioteche, centri anziani, parchi, giardini in cui si possano svolgere iniziative, riunioni, incontri. Attività ed eventi devono venire bene pubblicizzati con informazioni su **programmi e accessibilità**, curando in particolare le condizioni per la partecipazione di persone disabili o bisognose di assistenza. Per la persona anziana nulla pesa di più della **perdita di ruolo sociale**. Si può alleviare questo problema stimolando costantemente l'inclusione civica con **iniziative finalizzate a conferire ruolo e rango sociale nella società**, come la **possibilità di prendere decisioni nella vita civica** in considerazione della loro esperienza sia passata che presente. Il coinvolgimento può avvenire in una pluralità di modalità: consultazione nelle delibere dell'ente locale che sono di interesse per gli anziani, dai servizi pubblici e di volontariato ai modi con i quali si può migliorare il servizio; ascolto degli anziani da parte delle rappresentanze dei commercianti sui servizi e prodotti più adatti alle necessità e alle preferenze delle persone anziane; attenzione da parte dei media al fine di eliminare stereotipi sulla immagine pubblica dell'invecchiamento.

Un canale importantissimo è l'**inclusione di corsi sull'invecchiamento nei programmi delle scuole primarie e secondarie**, il coinvolgimento attivo e regolare nelle attività scolastiche locali insieme con gli studenti e gli insegnanti fornendo occasioni per condividere la loro conoscenza, storia e competenza con le altre generazioni.

Le trasformazioni accelerate alle quali assistiamo (nei linguaggi, nelle tecnologie, nell'economia, nella società) richiedono la **possibilità di un continuo aggiornamento per evitare il rischio della emarginazione sociale** e fare in modo che le persone anziane si sentano invece pienamente incluse nei cambiamenti. A questo obiettivo le amministrazioni

locali, le istituzioni scolastiche, le organizzazioni di volontariato possono dare un grande contributo al fine di aggiornare le loro competenze professionali e alfabetiche.

Il **costante aumento dei prezzi** pesa in modo particolare sulle persone con reddito da pensione, in particolare sui nuclei monoreddito, tra i quali si concentrano molte donne anziane che percepiscono già in partenza pensioni più basse o di reversibilità. Per queste persone aumenta sempre più la **difficoltà di acquistare beni di prima necessità** e di pagare l'affitto e le bollette dei servizi. Venire incontro a questi bisogni è possibile sollecitando gli amministratori comunali e regionali a:

- **istituire osservatori sulla dinamica dei prezzi** per verificare con i soggetti interessati (Camera di commercio, associazioni del commercio, dell'agricoltura, della distribuzione e dei consumatori) l'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità;
- **stipulare accordi con le associazioni della distribuzione e dei consumatori per l'offerta di generi alimentari e beni di prima necessità a prezzi calmierati;**
- **sostenere la nascita di gruppi di acquisto solidale;**
- **promuovere convenzioni tra comune e aziende erogatrici** di energia, gas, acqua, rifiuti, trasporti, al fine di ottenere tariffe agevolate e/o bonus per i pensionati a basso reddito.

Purtroppo ancora ai margini resta il **riconoscimento sociale delle attività svolte fuori dal mercato del lavoro dalla popolazione anziana**; attività non inutili per assicurare il benessere del tessuto sociale, ma di cui si parla poco ed in modo superficiale.

I pensionati sono persone che, liberate dal vincolo lavorativo, hanno il tempo e la voglia di dedicarsi alle attività a sostegno delle responsabilità familiari, dello sviluppo dei legami sociali e della democrazia, a difesa dell'ambiente, del benessere, della cultura. Per questo **il lavoro degli anziani è una “risorsa” che merita di essere riconosciuta.**

Poiché **la conoscenza è uno dei fondamenti della cittadinanza**, l'informazione su tutti gli aspetti della vita civile deve essere sempre accessibile a tutti. Per questo è necessario fare in modo che l'informazione alle persone anziane avvenga nelle forme più idonee. In particolare **l'informazione istituzionale e di servizio deve essere diffusa capillarmente**, onde raggiungere le persone anziane nelle loro case e nei luoghi dove esse svolgono le loro attività, coordinata da un servizio accessibile che sia bene pubblicizzato – **un centro “unificato” per l'informazione** –. L'informazione stampata – compresi i

moduli ufficiali, i sottotitoli televisivi e i testi su schermi visivi – va scritta a grandi lettere e le idee principali vanno evidenziate con titoli chiari.

Considerando che **gli anziani preferiscono ancora la comunicazione orale**, è utile renderla accessibile con riunioni pubbliche, club e media radiotelevisivi, nonché attraverso persone responsabili che diffondono le notizie individualmente. Nell'uso dei **dispositivi automatizzati nei servizi di risposta telefonica**, sempre più diffusi e causa di non piccolo disagio in particolare per le persone anziane, è necessario, laddove non sia possibile un servizio con risposta dell'operatore, introdurre quantomeno alcune attenzioni: fornire le istruzioni lentamente e chiaramente consentendo di riascoltare il messaggio in ogni momento.

La sicurezza urbana è un bene comune, un diritto di ogni singola persona da perseguire congiuntamente al benessere sociale e da cui non è separabile. Se questo vale in generale, per la popolazione anziana è un bisogno ancora più forte in quanto più esposta a abusi, prevaricazioni, intolleranze, veri e propri atti criminali non solo fisici, ma anche psicologici ed emotivi. **L'apertura nei quartieri di sportelli di ascolto e sicurezza rappresenta una prima azione concreta di assicurazione sociale**. Negli sportelli gli anziani, ma non solo, possono trovare accoglienza, supporto, suggerimenti utili per l'autotutela. Alla promozione degli sportelli è utile che contribuiscano anche i rappresentanti delle **associazioni del volontariato sociale in rete con altri servizi pubblici** per assistere, sostenere, orientare i cittadini e le cittadine vittime di reati.

Trasformare i Centri d'Incontro Territoriali (Centri Anziani) in luoghi effettivamente fruibili, per servizi offerti, a tutte le persone del quartiere che ne riconoscano un punto lettura riviste e libri, **URP decentrato, CUP digitale decentrato, Centro prelievi** (analisi cliniche), **laboratori e corsi, dibattiti e conferenze, mostre d'arte**. Affidare in gestione a **Cooperative** tramite **bando**.

Quello sanitario è un nodo importante su cui intervenire. Anche il Comune ha le responsabilità e i suoi doveri. Qui di seguito indichiamo alcuni dei nodi su cui è necessario intervenire:

- **dare massima attenzione all'integrazione socio-sanitaria territoriale** in quanto punto essenziale al fine di ridurre l'area della non autosufficienza. Per attuarla è necessario un modello organizzativo nella programmazione sanitaria e sociale che si articoli a rete e che faccia perno sul mantenimento dell'anziano nel proprio domicilio

anche con il sostegno della famiglia. Facilita il raggiungimento di questo obiettivo l'unificazione delle competenze sanitarie e sociali o, quanto meno, l'attivazione di una cabina di regia fra le due competenze in modo da rendere più efficace l'assistenza domiciliare integrata (ADI);

- **rafforzare l'offerta territoriale di servizi assistenziali domiciliari** garantendo che i fornitori dei servizi posseggono le competenze appropriate per comunicare con le persone anziane e per servirle in maniera efficace;
- **generalizzare l'effettiva continuità assistenziale** con protocolli sulle dimissioni protette e sviluppare le cure domiciliari, in specie quelle integrate;
- **trasformare il modello prevalente delle RSA facendole diventare centri di relazionalità al loro interno e verso il territorio** come garanzia di qualità e trasparenza;
- **rendere trasparente l'incontro tra domanda e offerta nel lavoro di cura nella domiciliarità**, far emergere il lavoro nero, garantire forme di riconoscimento professionale, contrattuale e della formazione;

Come si è detto in premessa, la gran parte delle misure suggerite non richiede grandi impegni né dal punto di vista delle riforme normative, né della spesa pubblica, ma solo la forte determinazione di tener conto delle necessità degli anziani più o meno autosufficienti. Certamente è un lavoro che richiederà del tempo, ma i numeri ci dicono che non ci sono alternative, se pensiamo che a breve un terzo degli italiani avrà più di 65 anni. D'altra parte, per concludere, si può sicuramente affermare che **“una città a misura di anziano è una città a misura di tutti”**, in quanto l'adozione dei suggerimenti sopra esposti rende la vita più agevole per ognuno di noi.

4.12 La Disabilità

L'imperativo è: stare accanto, aiutare e sostenere le famiglie delle persone disabili e chi in prima persona porta pesanti croci.

E' necessario promuovere sempre più servizi e progetti finalizzati all'autodeterminazione e autonomia delle persone con disabilità, favorendo la piena inclusione e la partecipazione effettiva in tutti gli ambiti della vita: sociale, scolastico, formativo, economico, culturale, sportivo e lavorativo. Per noi sarà prioritario rafforzare il concetto di integrazione delle persone disabili in tutte le fasi della vita, rivolgendo particolare attenzione agli interventi

mirati all'inserimento lavorativo, ai percorsi rivolti all'autonomia abitativa, all'integrazione scolastica dal nido alle scuole superiori, al potenziamento dell'offerta del trasporto, al superamento delle barriere architettoniche ed alla facilitazione d'accesso a tutti i luoghi e spazi di utilizzo pubblico.

CI IMPEGNIAMO A GARANTIRE adeguate risorse al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, assicurando l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o offerti al pubblico;

SVILUPPARE ulteriormente il cohousing, quale forma di vita indipendente

ISTITUIRE uno sportello di riferimento per persone con disabilità all'interno della Casa della Salute, per informazioni su tutte le misure attivate da Stato e Regioni.

Implementare gli sportelli telematici

ATTIVARE un numero verde dedicato ai caregiver per accedere a liste d'attesa sanitarie specifiche e prioritarie e per richiedere personale formato sostitutivo del caregiver in caso di necessita sanitaria

ABBATTERE le barriere architettoniche partendo dalla raccolta dati necessaria per programmare e attuare interventi volti all'eliminazione delle stesse. Stanziare fondi specifici per favorire il trasporto e la mobilità

AUMENTARE i fondi destinati alla inclusione scolastica e nei doposcuola di alunni diversamente abili, autistici o con problematiche di apprendimento

CANI SUPPORTO DISABILI: attuare un progetto di addestramento di cani da disabilità, veri e proprio aiuti motori e non solo compagni di vita.

MIGLIORARE operatività di uffici preposti all'assistenza verso i diversamente abili, come ad esempio l'USTAD ufficio di supporto tecnico alla disabilità. Ci impegneremo ad incrementare ulteriormente i servizi di inserimento nel mondo del lavoro, e sosterremo, attraverso contributi dedicati, l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni.

REALIZZARE la struttura "Dopo di Noi", casa famiglia con posti letto nella quale persone diversamente abili possano proseguire, in modo autonomo ma protetto, un proprio percorso di vita. Intendiamo pertanto fare in modo che tutte le persone con disabilità e le loro famiglie possano essere consapevoli dei loro diritti e conoscere i servizi e le opportunità già oggi disponibili.

Bisogna favorire, tra gli operatori ed i diversi professionisti, una diffusione della conoscenza dell'insieme di possibilità attive in Città in favore delle persone con disabilità.

È indispensabile promuovere nuovi strumenti per accedere alle informazioni su diritti e benefici connessi alla propria certificazione di invalidità e di handicap, anche attraverso convenzioni e collaborazioni con le sedi cittadine di INPS e ASP.

Bisogna attivare relazioni e collaborazione tra le diverse istituzioni, tra le quali INPS e ASP, e fra queste e la società civile per garantire lo sviluppo di servizi informativi territoriali di qualità sui temi della disabilità. E' opportuno diffondere "buona comunicazione" sulle condizioni di vita delle persone con disabilità in città riconoscendo i problemi e valorizzando le buone prassi.

E' utile realizzare un servizio di accoglienza per i visitatori con disabilità che verranno a Trapani attraverso cui favorire nell'immediato la diffusione di ogni informazione utile per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità in Città.

Disporre un Servizio di Front Office, attivo presso Palazzo D'Ali a Trapani, contattabile anche via telefono ed e-mail, a cui possono essere posti direttamente quesiti e richieste in merito ai diritti delle persone con disabilità, ai servizi cui Rete Informativa Territoriale, che individua e rende visibili i servizi informativi territoriali per le persone con disabilità, e propone loro di aderire ad una rete di supporto e di reciproca collaborazione. si propone di dare notizie ed appuntamenti, segnalazione delle novità di interesse per le persone con disabilità e di "cosa succede in Città", attraverso la pubblicazione di articoli sul sito e la diffusione di una newsletter dedicata del comune.

4.13 Promuovere iniziative

Nella nostra città esistono molte associazioni che svolgono attività socio culturali, ricreative, di aggregazione. Le loro attività sono un punto cardine dell'effervescenza culturale del territorio e fonte di manifestazioni ed eventi che coinvolgono i cittadini. È quindi importante valorizzare le energie esistenti privilegiando l'incontro, incentivando il lavoro collaborativo e la sinergia fra le stesse. Ecco perché si ritiene important trovare uno spazio adeguato a realizzare la "Casa delle Associazioni", un luogo aperto che possa ospitare le sedi delle Associazioni di volontariato e culturali del paese. Al suo interno ciascuna realtà potrà sia usufruire di spazi propri sia avere a disposizione spazi in comune da utilizzare in maniera collaborativa. Un luogo di questo tipo diventerebbe un punto di incontro tra associazioni,

volontari, operatori e cittadini: un progetto partecipato e comune. La concentrazione in un unico luogo di realtà affini, inoltre, contribuirebbe a razionalizzare spese e risorse; coordinare e razionalizzare le competenze e gli uffici che gestiscono eventi culturali e che si occupano della promozione del nostro territorio. La futura Amministrazione intende porre l'attenzione a tutta la cittadinanza e pensare a progetti che sappiamo coinvolgere trasversalmente i diversi interessi, stimolare la partecipazione attiva dei più giovani all'interno di queste associazioni e coinvolgere quella fetta di popolazione che per astrazione socio-economica rimangono estranee a queste realtà. Bisogna poi proporre progetti più specifici e storicizzarli, in modo da creare eventi che possano veicolare flussi turistici e condurre le città limitrofe a visitare la città. La Consulta delle associazioni, avrà il compito di valorizzare il volontariato e l'associazionismo in un disegno comune e condiviso nel quale ognuno concorrerà alla realizzazione di progetti coerenti, tra loro integrati, capaci di creare la massima sinergia ed ottimizzazione di tutte le forze in campo nell'ottica di un lavoro di rete.

4.14 Social Housing e Social Hub

La nuova Amministrazione intende continuare ad intervenire direttamente per attivare politiche abitative adeguate, che vadano oltre i rapporti con l'IACP. Per fare ciò intende recuperare l'immobile di via Carreca al fine di destinarlo ad uso residenziale abitativo, nonché provvedere ad un censimento degli immobili comunali non utilizzati al fine di verificare se, previo adeguamento, gli stessi possano essere utilizzati per gli stessi fini.

In questa direzione va anche l'intendimento di acquisire al patrimonio comunale l'ex Ospizio Marino (immobile e personale a carico del Comune, eventuali pendenze debitorie in capo alla Regione, attuale proprietaria del bene).

L'attenzione verso gli anziani e l'interazione con le nuove generazioni sarà sviluppata dalla nuova Amministrazione attraverso la realizzazione di un progetto sociale di attività intergenerazionali con il recupero del mattatoio comunale, da trasformare in social hub con centro per anziani, centro sanitario geriatrico, foresteria, ludoteca, etc.

4.15 La Banca del Tempo

La Banca del Tempo è una delle più belle realtà di volontariato esistenti in Italia. A Trapani la sua realizzazione è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale ma

l'Amministrazione non ha inteso darne seguito. La Banca del Tempo è un'associazione basata su collaborazione e solidarietà in cui le persone scambiano reciprocamente attività, competenze e saperi. Si tratta di un sistema di scambio non monetario in cui circola un "tempo" donato e ricevuto, dove il valore dello scambio è calcolato in ore e prescinde dal valore di mercato e dalla tipologia della prestazione offerta o ricevuta: servizi, attività, saperi sono scambiati in base al tempo necessario per realizzarli e trasferirli da una persona all'altra. Chi aderisce alla Banca del Tempo deve specificare quali attività, competenze o sapere intende offrire. Al momento dell'iscrizione riceverà una tessera, un libretto degli assegni, l'elenco di offerte e recapiti degli altri soci ed un vero e proprio conto corrente dove, però, al posto degli euro, si depositano ore.

Chi ha svolto una attività per un altro socio riceverà un assegno in ore dal socio che ne ha usufruito. Acquisirà così un credito in ore che potrà spendere per richiedere a sua volta attività o servizi di cui ha bisogno. Ad esempio: Sara impiega due ore per fare una torta per Anna, riceve da Anna un assegno di due ore che può depositare sul suo conto corrente e spendere per farsi mettere a posto il giardino da Luigi. Nella Banca del Tempo non è necessario restituire un servizio esattamente a colui/colei che l'ha fornito: è un sistema aperto e non si contraggono debiti o crediti con qualcuno in particolare, ma solo con la Banca del Tempo. Gli scambi si basano sul principio di volontarietà, ed ognuno può decidere se richiedere o offrire attività. L'unico metodo di valutazione è il "tempo", indipendentemente dalle attività scambiata! Un'ora di giardinaggio vale esattamente come un'ora di lezione di inglese. L'unità di misura è l'ora. Il "valore aggiunto" degli scambi sta nel "valore della relazione" che si crea inevitabilmente tra le persone che hanno scambiato: il meccanismo di funzionamento della Banca del Tempo, una volta innescato, è molto contagioso! A differenza delle associazioni di volontariato in cui c'è una netta separazione tra chi dona e chi riceve, in una Banca del Tempo si promuove lo scambio reciproco, su un piano di parità e reciprocità. Aderire ad una BdT consente di accrescere l'autostima poiché ogni persona ha qualcosa da offrire agli altri, di avere un migliore rapporto con il proprio "tempo", di allargare la rete di conoscenze e sviluppare relazioni, di rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità, di ricreare un clima di fiducia reciproca tra le persone ed un tessuto sociale più sereno, di essere cittadini attivi partecipando alle regole di una comunità, di confrontarsi con realtà diverse (etniche, culturali, religiose, generazionali) del proprio territorio.

5. UN TERRITORIO DA VALORIZZARE

5.1. Turismo

Siamo certi che l'economia della città di Trapani sia intrinsecamente collegata al turismo. Non un turismo standardizzato di una città di passaggio. Trapani è una città con una lunga storia e con una sua identità che tuttavia nel corso degli ultimi tempi si è andata sempre più perdendo. Trapani deve riacquisire la vicinanza con il suo passato. Per questo nel programma elettorale della futura Amministrazione sono inseriti gli **scavi archeologici** come momento fondamentale per la restituzione dell'**identità della città di Trapani**. I trapanesi, prima che i turisti, hanno il diritto di conoscere le proprie origini, il perimetro delle antiche mura, il luogo dove sorgevano le torri il cui simbolo è rappresentato nello stemma cittadino, il luogo in cui sorgeva il Castello di Terra, così come il vero sito della Torre Peliade. Il recupero della città è anche finalizzato al benessere dei cittadini in linea diretta per mezzo della qualità della vita che incide in chi abita in una cittadina decorosa, e indirettamente attraverso l'attrazione turistica che consente all'economia di circolare.

La nostra città deve riprendere il cammino interrotto anni fa, tornare pertanto ad offrire ai cittadini e ai turisti dei servizi soddisfacenti ed adeguati, confermando i successi e le posizioni conseguite nel recente passato per mezzo della realizzazione di infrastrutture che hanno reso Trapani più accogliente e ricettiva grazie certamente ad iniziative nell'ambito della disciplina sportiva, America's Cup tra tutte, che hanno proiettato questa città quale meta turistica da scegliere.

Il rilancio del turismo va sviluppato con strategie innovative e con rinnovate sinergie d'azione tra l'amministrazione e i privati che operano in questo settore. In questa direzione è da prevedersi una strategia di valorizzazione del patrimonio storico, sociale, culturale, religioso ed artistico della Città di Trapani.

La futura Amministrazione intende accogliere i turisti in una città decorosa, sia che essi giungano dall'autostrada, sia che essi sbarchino al porto o giungano in treno. Lo stesso per quanto concerne l'arrivo in città dall'aeroporto, e quindi in auto attraverso la SS115 che attraversa le Saline di Trapani e Paceco, già argomento di questo Programma Elettorale. Basta alle aree abbandonate a sé stesse. Trapani non ha mai goduto della cultura dei bagni pubblici, e quelli che sono esistiti erano molto lontani dal concetto di igiene. La futura

Amministrazione pertanto intende garantire ai cittadini e ai turisti **bagni pubblici** ben curati, decorosi e accuditi, preferibilmente in da affidare attraverso manifestazione di interesse.

La promozione turistica della Città di Trapani, secondo la futura Amministrazione, deve essere rivolta alla valorizzazione e alla diffusione dell'identità storica, patrimoniale, gastronomica, naturalistica della città in primis, e in secondo luogo in sinergia con il territorio limitrofo in un'ottica sinergica e coordinata con il Distretto Turistico della Sicilia Occidentale.

Per far ciò si ritiene utile ed ormai indispensabile la collaborazione tra pubblico e privato, e insieme alla Curia Vescovile, al Consorzio provinciale e alla Regione. I beni di proprietà delle diverse istituzioni devono essere messi a sistema e coordinati in vista di un percorso turistico gradito al visitatore.

Elemento qualificante sarà una politica di programmazione turistica, che punterà ad una offerta di qualità ed alla capacità di innovare i servizi unitamente alla promozione di iniziative per fare conoscere Trapani e il suo territorio con la sua storia e cultura, il suo splendido mare, le spiagge ed anche l'eccellenza dei propri prodotti enogastronomici.

I percorsi turistici che si intende proporre sono:

- **percorso artistico monumentale**
- **Percorso delle Fontane (La via dell'Acqua)**
- **Percorso Religioso (la Madonna di Trapani. I Misteri)**
- **Percorso dell'arte (Corallo - Ceramica- Tela e colla)**
- **Percorso naturalistico**
- **Percorso gastronomico**

Sarà pertanto promosso un progetto di realizzazione o di implementazione, dove presente, della segnaletica turistica del patrimonio artistico della città con l'inclusione di codici OR che rimandino alla descrizione storica ed artistica dei monumenti.

In tal senso si intende dare vita ad una Consulta per il Turismo e la valorizzazione del territorio capace di operare attraverso un rapporto costante diretto tra amministrazione e operatori del settore utile a garantire ogni tipo di risorsa, sia economica che progettuale.

La Consulta dovrà dotarsi di un regolamento per il funzionamento, avrà funzioni propositive nella elaborazione di politiche di promozione e sviluppo connesse con il settore turistico, valuterà opportunità e formulerà proposte all'amministrazione comunale.

Si garantisce la partecipazione a bandi nazionali come **La Capitale della Cultura**, e la presenza della Città Di Trapani alle più prestigiose **Fiere Nazionali ed Internazionali sul Turismo**.

Si intende redigere un **regolamento per l'Applicazione dell'imposta di soggiorno**. Si anticipa che nei casi di versamento dell'**imposta di soggiorno** in eccedenza rispetto al dovuto, 'eccedenza può essere recuperata mediante compensazione con i pagamenti dell'imposta di soggiorno stessa da effettuare alle prescritte scadenze. La compensazione è effettuata mediante apposito modulo predisposto dal Comune da presentare almeno trenta giorni prima della scadenza del termine per il versamento ai fini della preventiva autorizzazione nelle ipotesi in cui 'eccedenza da compensare sia pari o superiore a euro duemilacinquecento/oo.

Non si procede al rimborso dell'imposta per importi pari o inferiori a euro 16,53.

E' riconosciuto ai titolari delle strutture ricettive preposte all'esazione dell'imposta suddetta, una commissione a titolo di rimborso delle spese pagate alle società interbancarie per forfettaria alle spese gestionali ed assicurative, per una percentuale del 10%. Tale importo sarà direttamente trattenuto dalla struttura ricettiva all'atto del versamento dell'imposta.

Un'ulteriore quota pari al 10% dell'incasso della tassa di soggiorno, sarà destinata ai gestori delle strutture turistico ricettive, se finalizzata al miglioramento del decoro delle facciate, delle parti antistanti l'ingresso delle strutture ricettive e delle aree destinate all'accoglienza. Quest'ultimo ulteriore 10%, ai fini del riconoscimento dello stesso, dovrà essere obbligatoriamente documentato, con fatture fiscalmente in regola. In riferimento a tale importo, le strutture alberghiere, potranno dare corso prioritariamente ad interventi di decoro integrato, concordati con l'Amministrazione Comunale

5.2 Porto e Aeroporto

Trapani dovrà continuare a confrontarsi con l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale che, con il porto di Palermo capofila, comprende sotto la sua gestione i Porti di Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani.

La riforma varata dal Governo prevede una rappresentanza degli enti locali all'interno del comitato portuale, dunque sarà quella la sede in cui la nuova amministrazione comunale dovrà operare perché il porto e la Città di Trapani non vengano penalizzati attraverso la

subordinazione a scelte e interessi del porto capofila. Due le direttrici su cui si dovrà orientare l'azione politica e di rapporti con la nuova Autorità di Sistema Portuale:

- i lavori del water front
- il decollo del Cantiere Navale
- Non può più essere rimandata la realizzazione del nuovo Piano regolatore portuale di Trapani risalente al 1967.
- Per i lavori riguardanti il water front si rimanda al progetto dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale.

Il **Cantiere Navale** deve ritornare ad essere il cuore del porto. Esso rappresenta la vera e consistente forma di sviluppo economico della città di Trapani, sin dalle origine puniche, dedita alla costruzione delle imbarcazioni. La presenza del Cantiere Navale infatti garantisce la realizzazione di tutto l'indotto che lo supporterebbe. Oggi di quell'indotto non rimane nulla se non nella toponomastica (es. via dei funai).

L'Autorità di Sistema del Mare di Sicilia Occidentale, dopo aver liberato il porto di Palermo del Bacino Galleggiante, ha stilato una convenzione con Fincantieri per la costruzioni di importanti navi. Trapani merita di riappropriarsi del suo cantiere.

Anche la questione dell'aeroporto dovrà essere affrontata sul piano politico e delle relazioni tra enti locali della provincia di Trapani. Il comune di Trapani, a. maggior ragione fino a quando non ci sarà una rappresentanza istituzionale sovraterritoriale come fu l'ex Provincia Regionale, ha il dovere di continuare a porsi come ente capofila, come apripista dei rapporti con Airgest e con le compagnie aeree interessate ad operare su Birgi. La città è ormai una meta turistica, questo è un dato accertato, anche se ancora da consolidare. La nuova amministrazione, attraverso un confronto serrato con la Regione Siciliana che è, per altro, il socio di maggioranza dell'Airgest, deve operare affinché vengano sempre garantite occasioni di sviluppo grazie alla presenza di un traffico aereo e di passeggeri nell'aeroporto di Trapani.

I collegamenti aerei da e per Trapani sono una risorsa economica per l'incoming turistico, e altresì una risorsa di tipo culturale e sociale per l'out-going dei nostri giovani e dei nostri ragazzi. Birgi è una finestra sull'Europa soprattutto per loro, l'amministrazione ha il dovere di sorvegliare affinché questa finestra non venga chiusa a vantaggio di altre.

5.3. Commercio e Artigianato

Le piccole e medie imprese della città vanno tutelate e valorizzate. E' intenzione della futura amministrazione stimolare i giovani a non abbandonare le imprese familiari perché spaventati dalle responsabilità e ancor più dai costi delle imposte comunali. Pertanto il Comune deve in prima linea fare la sua parte andando incontro alle esigenze delle imprese locali attraverso sgravi, esenzioni frutto di azioni virtuose, come nell'ambito della TARI. Siamo certi che bisogna stimolare l'iniziativa per l'avvio di nuovi esercizi commerciali e artigianali adottando delibere con agevolazioni sui tributi locali per l'apertura di nuove attività o la riconversione di attività esistenti

Il Comune si devono aprire alle categorie produttive promuovendo la partecipazione delle Associazioni di rappresentanza in spazi di incontro e dibattito in cui concertare azioni di sistema.

Lo sviluppo economico di un territorio non può prescindere, infatti, dall'ascolto della voce delle imprese, di chi quindi con l'iniziativa privata offre lavoro contribuendo alla crescita di una comunità.

Quello dello snellimento delle procedure amministrative resta un tema sempre attuale, oggi ancor più stringente a fronte delle gravi ripercussioni economiche e sociali scatenate dall'emergenza sanitaria Covid-19 a cui non possiamo permetterci di sommare le difficoltà di una infernale macchina burocratica che rallenta e complica ogni passaggio amministrativo.

Al solo titolo esemplificativo bisogna:

- Garantire i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione secondo la direttiva UE (entro 30 giorni).
- Ridurre gli oneri documentali a carico delle imprese.
- Ridurre la tassazione della TARI, generando un risparmio per le imprese da utilizzare in competitività, passando anche ad un sistema di pagamento della TARI puntuale che tenga conto della quantità e della qualità del rifiuto prodotto.
- Prevedere a livello regolamentare una agevolazione TARI che si concretizzi nella detassazione o in ogni caso in una rilevante riduzione per le imprese che producono rifiuti speciali che vengono smaltiti tramite aziende private, per scongiurare il rischio di pagare la tassa 2 volte, prevedere lo sconto TARI anche per le imprese, come per i privati, che effettuano la raccolta differenziata e il conferimento alle C.P.R.

- Prevedere delle fasce orarie differenziate per permettere il conferimento alle imprese.
- Ridurre il carico fiscale, prevedendo delle aliquote in grado di agevolare le imprese per quel che riguarda i tributi locali (TARSU- TOSAP - IMU), agendo sulle addizionali previste.
- Creare condizioni favorevoli per attivare tutte le risorse pubbliche disponibili per manutenzioni ordinarie e straordinarie, di fornitura di servizi coinvolgendo le imprese locali, anche con frazionamento degli appalti. Costituire un Albo dei Fornitori Qualificati ed invitare le imprese fiduciarie del territorio per contrastare fenomeni di abusivismo.
- Valorizzare le eccellenze artigiane, enogastronomiche, le ricchezze culturali, artistiche e storiche, promuovendo la proposta paesaggistica, sviluppando l'offerta turistica in chiave integrata e multisettoriale, considerando iniziative quali "la Domenica Ecologica" o la realizzazione/promozione di Fiere Artigiane a tema.

Forte sinergia fra Enti, Istituzioni e partnership per promuovere territori e prodotti ancora non adeguatamente valorizzati rispetto alle reali potenzialità.

- Facilitare e sostenere le imprese che forniscono servizi complementari al turista fornendo strumenti innovativi di promozione per le imprese artigiane connesse con il turismo.
- Integrare l'offerta turistica con la rete di imprese che offrono beni e servizi di interesse per i turisti.

L'amministrazione sosterrà anche le iniziative che valorizzeranno imprenditorialità giovanile e femminile anche attraverso il reperimento di finanziamenti pubblici. Si intende dare vita allo **Sportello Informa-giovani** e supportare l'imprenditoria giovanile mettendo in relazione quest'ultimo e il SUAP (sportello unico per le attività produttive) affinché venga facilitato il reperimento delle informazioni necessarie a chi si affaccia al mondo del lavoro autonomo. Necessari sono pertanto dei meeting a scadenza trimestrale tra gli under 35 possessori di un'attività propria e la Giunta comunale, al fine di facilitare la comunicazione tra le due parti e cercare congiuntamente di risolvere i problemi sorti in ambito lavorativo. Sinergica deve essere pertanto la collaborazione tra Comune ed i nuovi spazi co-working per rendere tali strutture accessibili anche a chi, senza sussidi, non sarebbe in grado di avere una postazione lavorativa adeguata. Particolare attenzione verrà prestata alla **riqualificazione e**

valorizzazione del porto peschereccio e delle aree limitrofe per rendere decoroso il lavoro degli operatori del settore della pesca e garantire elevati livelli igienico sanitari. Tra gli obiettivi per rendere funzionali i mercati ittici la divisione in termini di spazi e di orari tra le attività di vendita all'ingrosso e quelle al dettaglio riservate alla piccola pesca; queste ultime verranno garantite all'interno del mercato ittico comunale dove saranno migliorati tutti i servizi con l'utilizzo dei fondi strutturali dedicati al settore.

Il porto peschereccio dovrà divenire nuovo volano di sviluppo turistico ed economico del territorio come avviene in molte altre città marinare.

Inoltre, saranno sviluppati dall'amministrazione programmi di iniziative culturali e sociali economiche mediante bandi per assegnare spazi pubblici senza pagare l'occupazione di suolo pubblico, per particolari attività anche stagionali come ad esempio somministrazione di cibo e bevande, che prevedano in cambio la pulizia, il decoro e la manutenzione dello spazio concesso.

5.4 Politiche Culturali

Dalla digitalizzazione del patrimonio allo spettacolo dal vivo, dalla detraibilità dei consumi culturali al sostegno della filiera della lettura, dai Piani per l'arte contemporanea e l'architettura fino a quello per il recupero dei borghi italiani. E' imprescindibile ribadire il ruolo e la funzione della dimensione pubblica della cultura, ridefinire nuove e virtuose forme di coinvolgimento dei privati, valutare le implicazioni e le ricadute che l'approccio imprenditoriale ha sulla gestione culturale e lavorare per una perequazione territoriale dell'offerta culturale. Se la cultura rappresenta uno strumento di condivisione del patrimonio cognitivo e creativo, i luoghi della cultura si configurano come sistema di base della comunità che alimenta una coscienza culturale collettiva e riattiva costantemente dinamiche di aggregazione ed inclusione implementando contestualmente la capacità attrattiva della città di Trapani, con le inevitabili e positive ricadute in ambito turistico

Per produzione culturale ci si riferisce alla realizzazione di eventi, spettacoli e rappresentazioni, insieme alla gestione dell'immenso patrimonio artistico, di memoria, di tradizione delle processioni sacre, a partire dai Misteri, ma anche la dinamica attività di tanti giovani impegnati nei vari campi delle arti. L'amministrazione intende garantire la pluralità delle espressioni ed confronto culturale, suscitando l'interesse verso il mondo della cultura.

In questa direzione una funzione determinante è rappresentata dal **Luglio Musicale Trapanese** strumento centrale dell'amministrazione comunale, per il ruolo che ha avuto in passato e per quello che avrà in futuro.

Il Luglio Musicale trapanese, in quanto teatro di tradizione deve portare avanti la sua identità con apertura verso i teatri del mondo, riprendendo la vicinanza con il governo tunisino. Trapani deve aprirsi ai mercati orientali anche per quanto concerne la strategia turistica nel solco di una storia comune, fenicia- romana-araba, e di quel gemellaggio con la città di La Goulette dove nel cuore del quartiere dei pescatori della Piccola Trapani è presente la riproduzione della Madonna di Trapani. Tali legami simbolici stabiliti per sviluppare strette relazioni politiche, economiche e culturali non devono rimanere episodi singoli, vanno ricordati e ogni anno celebrati.

L'Ente Luglio Musicale Trapanese deve divenire interfaccia di iniziative culturali già consolidate e di altre da sperimentare pur nell'autonomia che ciascuno intende mantenere. Si ritiene utile che accanto al suo essere identitario, il Luglio Musicale Trapanese pur mantenendo la propria identità, deve tuttavia aprirsi anche ad altre forme artistiche come concerti di cantanti famosi, festival del Jazz, e ad ogni forma di promozione artistica di buon senso.

In particolare le nostre proposte programmatiche intendono:

- realizzazione del Teatro all'interno della Stazione Centrale
- Dare spazio e risalto ai gruppi locali culturali e musicali emergenti;
- concedere alle associazioni spazi di aggregazione. Realizzare all'interno di immobile comunale la Casa delle Associazioni.
- trasformare il Convento di San Domenico in Polmone culturale della città di Trapani così come San Pietro lo è per Marsala
- integrare le proposte culturali con la proposta di fruizione turistica promuovendo la città attraverso percorsi culturali mirati (vd. Paragrafo sul Turismo)
- politica di raccordo con il comune di Erice per la gestione del teatro dell'Università. Nelle more, unitamente al limitrofo Comune di Erice si chiederà (dopo il recupero, si intende) l'assegnazione del Teatro dell'Università per gestirlo garantendone la sua fruizione ad entrambe le collettività ed assicurando tale importante servizio alla cittadinanza.

- politica di raccordo con le scuole per iniziative culturali e di diffusione della conoscenza della storia di Trapani e del suo sviluppo topografico dalle origini fino al 1800.
- Convenzione con il Museo Regionale Conte Agostino Pepoli per la realizzazione del Museo Civico presso il Polo di San Domenico; per la creazione di un museo delle Mura presso il Bastione Imperiale o detto di Sant'Anna
- Convenzione con La Soprintendenza dei Beni Culturali per il ripristino di un'area Museale all'Interno della Torre di Ligny
- finanziamento di Scavi archeologici e convenzione con le Università
- promozione del turismo congressuale finalizzato legato alla cultura della Dieta Mediterranea, alle tematiche di interesse storico-archeologico e naturalistico.
- recupero alla fruizione culturale di altri spazi di proprietà comunale;
- attivare le pratiche per la trasformazione della **Biblioteca Fardelliana** da Ente Morale a Biblioteca Comunale. Tale passaggio è necessario al fine di garantire maggiori servizi ai cittadini considerato che la Biblioteca Fardelliana, partecipata al 100% del Comune di Trapani, riceve da quest'ultimo 430 Mila Euro utili al sostentamento della Biblioteca stessa. Con tale cifra la Biblioteca ha negli anni garantito il suo personale tra cui il Dirigente. Da quasi un anno la Fardelliana è priva di un direttore ai servizi finanziari e del suo dirigente, entrambi andati in pensione, rispettivamente due anni fa e lo scorso mese di agosto. Tali figure non sono state mai integrate, senza considerare che la Biblioteca Fardelliana dal mese di gennaio del 2022 non garantisce più la totalità dei servizi bibliotecari a causa di problemi strutturali, e non solo. Il passaggio alla proprietà comunale, e dunque al Settore Servizi Culturali del Comune di Trapani, garantirebbe alla Biblioteca un notevole risparmio e la possibilità di bandire nuovi concorsi per bibliotecari, figura necessaria per il buon funzionamento della biblioteca stessa, insieme alla figura del Direttore esperto in servizi bibliotecari. In tal modo infatti la Biblioteca Fardelliana usufruirebbe del Dirigente al Settore Cultura del Comune di Trapani, così come del Dirigente ai Servizi Finanziari dello stesso.

La futura Amministrazione è convinta della necessaria promozione della **Cultura della Pace** attraverso la formazione dell' **Assessorato alla Pace** che si impegni responsabilmente nello svolgimento di atti concreti: dalla promozione dello studio della non violenza nelle

scuole e nell'università, alla organizzazione stabile di eventi per la pace, alla adesione ad una economia di pace attraverso il monitoraggio delle attività economiche e finanziarie che nel territorio si occupino di produzione diretta ed indiretta di materiale bellico con la richiesta di conversione, alla partecipazione attiva alle campagne per l'eliminazione delle armi nucleari e il disarmo. Certi che non possa esistere pace senza integrazione e uguaglianza dei diritti, la futura Amministrazione si impegna nella difesa dei diritti di tutti gli esseri umani. Consapevoli della presenza in città di una estesa comunità straniera professante religione diversa da quella cattolica (si pensi alla presenza di centinaia di cittadini africani che risiedono stabilmente o temporaneamente nel nostro territorio a seguito di flussi migratori e delle politiche di accoglienza dettate dal Governo e dell'UE), la futura Amministrazione si impegna nel concedere loro spazi utili alla professione del loro culto.

Attenzione sarà rivolta alla prosecuzione del recupero di Palazzo Lucatelli, oggi acquisito al Patrimonio comunale, e al Teatro Pardo.

5.5 Le Partecipate e i lavori "in house"

La futura Amministrazione intende garantire la **Trapani Servizi**, al 100% partecipata dal Comune, insieme alle singole professionalità di cui essa è dotata, costituiti da tecnici, operai specializzati, conduttori, operai ordinari. Nello specifico si intende garantire le funzioni ad essa assegnate, realizzando quelle già deliberate e ancora non messe in campo come ad esempio la gestione dell'ex ambulatorio veterinario di Via Tunisi o la gestione del Canile di Contrada Cuddia di cui si è già parlato e che certamente va attenzionato, recuperato, perfezionato e finalmente aperto. Tra le possibilità operative che la futura amministrazione intende riservarsi è prevista la progettazione e realizzazione di piccoli lavori di manutenzione e di intervento sul patrimonio pubblico di competenza del Comune di Trapani. Il Sindaco della città di Trapani costituisce il Socio Unico dell' **ATM**.

Bisogna intervenire affinché si realizzano panchine-fermate, tabelle con display . Percorsi serali per la movida giovanile con accompagnatori a bordo che siano educatori- pedagogisti o psicologi in grado di instaurare con i giovani relazioni utili al confronto e all'ascolto del post serata.

Rivisitazione delle aree parcheggio con strisce blu, introduzione delle strisce bianche, aumento delle strisce rosa, diminuzione delle tariffe parcheggio, garantire abbonamenti per lavoratori a prezzi dimezzati del 50% per incentivarne utilizzo.

Per quanto concerne alcuni Servizi Pubblici, come potrebbe essere il Servizio di Carro attrezzi, si ritiene che essi vadano assegnati previa individuazione di un canone e bando pubblico. Preferibilmente internalizzati ad ATM o a Trapani Servizi.

Si intende regolarizzare la concessione da parte del Comune di Trapani ad ATM dei locali ubicati nell'area di sosta di Piazza Giovanni Paolo II favorendo l'utilizzo delle casette ivi ubicate per attività di interesse sociale e culturale.

Si pensa alla realizzazione del servizio car sharing con auto elettriche per ingresso in ztl.

Si ritiene che l'ATM debba continuare a gestire le aree dei parcheggi comunali

Per quanto concerne la **Biblioteca Fardelliana** ed il **Luglio Musicale Trapanese**, si rimanda al paragrafo precedente,

5.6 Servizi intercomunali – primo passo verso la Grande Città

Si intende favorire il percorso di fusione delle Città di Trapani ed Erice. Nel frattempo e' doveroso che i comuni limitrofi come Erice e Paceco si adoperino in vista di una programmazione e realizzazione di alcuni servizi intercomunali. Una strada praticabile, sostenuta da norme e agevolazioni, da precedenti amministrativi che siano propedeutici a quell'ambizioso progetto che possa vedere riunite in un'unica città le realtà comunali limitrofe. I vantaggi sarebbero indubbi e di grande rilievo economico consentendo, in taluni casi, di attivare percorsi virtuosi di economia di scala. Primo fra tutti si pensi ad un'unica rete urbana da servire con il trasporto pubblico dell'ATM, con un riflesso su quelle aree considerate extraurbane oggi servite da altre società di trasporto pubblico regionale, e con riduzione notevole dei costi per il Comune di Trapani.

GLI ASSESSORI DESIGNATI nel numero previsto dalla Legge sono:

Dott. Giacomo GABRIELE nato a Trapani il 19-06-1963

(Delega: Bilancio – Finanze – Tributi – Economato – Ufficio Unico Entrate e lotta all'evasione)

Ing. Giovanna Maria GALUPPO nata a Trapani il 25-12-1972

(Delega: Lavori Pubblici)

Dott. Tiberio MICELI nato a Trapani il 30-09-1972

(Delega: Eventi e spettacolo)

Dott.ssa Sabrina SALVO nata a Erice il 29-12-1973

(Delega: Cento Storico- Pari Opportunità)

Dott. Flavio PRIULLA nato ad Erice il 11-07-197

(Delega: Sport- Politiche Giovanili e del Lavoro)

FIRMA

Prof.ssa Anna Garuccio
Candidata alla Carica di Sindaco
della Città di Trapani
per le Elezioni Amministrative
del 28-29 maggio 2023